

**CONSTITUTIONI DEL
MONASTERIO DELLE
MONACHE
CONVERTITE DI S.
MARIA MADDALENA...**

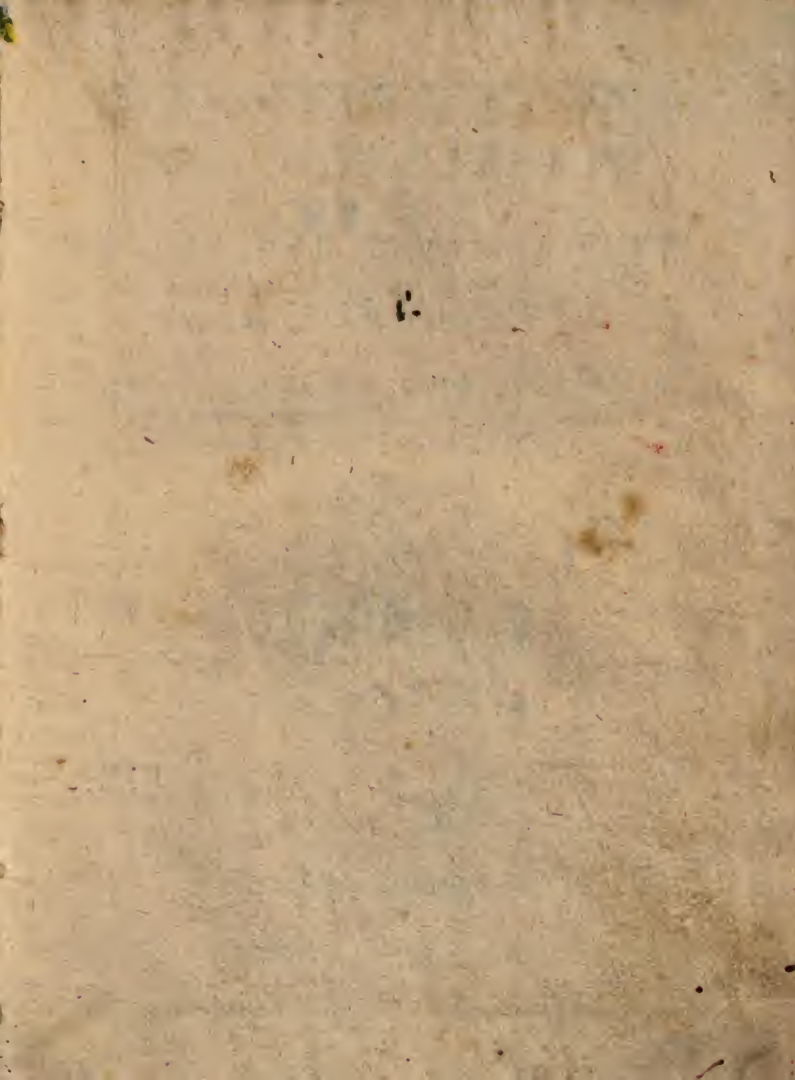
Monastero di S. Maria Maddalena





M
B. vi. n. 44.

13—1. e. 35.





CONSTITVTIONI
DEL MONASTERIO
DELLE
MONACHE CONVERTITE
DI S. MARIA MADDALENA DI ROMA
Sotto la Regola di S. AGOSTINO.

*Approbate, confirmate, & accresciute dall' Illustriss. & R. mo
Sig. Cardinale Aldobrandino Camerlengo della Santa
Romana Chiesa PROTETTORE.*



IN ROMA, Appresso gli Stampatori Camerali. M. DC LIII.

CONSTITUTIONI
DEL MONASTERO
DELLE
MONACHE CONVERTITE
DI S. MARIA MADALENA DI ROMA
Scritte da Regola di S. AGOSTINO.

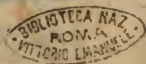
[Faint handwritten text at the bottom of the page, likely bleed-through from the reverse side.]



In Roma, Apollonio Pontico Comiti. M. DC. LXX.

REGOLA
DI
S. AGOSTINO

ALLE SVORE DELLA PENITENZA
dette Conuertite di S. Maria Maddalena
di Roma.



Nuouamente Stampata , & corretta .



REGOLA
DI
S. AGOSTINO

ALLE MONACHE DELLA CENOBITA

DELLA CENOBITA DI S. MARIA MAGGIORA

di Roma.

Traduzione di S. Maria Maggiora, di Roma.





TAVOLA

DE' CAPITOLI

Contenuti nella Regola di
S. AGOSTINO.

P Roemio della Regola di S. Agostino. à carte		1
Tutte le cose temporali deuono esser comuni.	Cap. j.	2
D ell' officio diuino, e dell' Oratorio.	Cap. ij.	3
Della mortificatione del corpo, e dell'astinenza.	Cap. iij.	4
Del vitto & vestito delle inferme delicate.	Cap. iiij.	4
Della refettione delle conualescenti.	Cap. v.	5
Della modestia & temperanza nell' habito.	Cap. vj.	6
Della punitione di quelle, che riceuono lettere, ouero doni occultamente.	Cap. vij.	6
Della distributione delli vestimenti.	Cap. viij.	9
Del modo di lauare i vestimenti, & i corpi delle Sorelle.	Cap. ix.	11
Della cura delle Sorelle inferme.	Cap. x.	12

Delle

Delle contentioni & odij da fuggire.	Cap. xj.	12
Della riconciliazione delle Sorelle & remissione dell'iniurie.	Cap. xij.	13
Delle parole dure dette con zelo della carità dalla Superiora per riprensione delle sue suddite.	Cap. xiiij.	14
Dell'obedienza.	Cap. xiiij.	14
Del ricorso, che deue hauer la Madre Priora al Prelato per cōrrettione delle Sorelle.	Cap. xv.	15
Oratione del Padre S. Agostino per l'offerta uanza della Regola.	Cap. xvj.	16

IL FINE.



T A V O L A DELLE CONSTITVTIONI

Formate sotto la Regola di S. AGOSTINO.

P E R

Le Monache Conuertite di S. MARIA MADDALENA
di ROMA.

Dell'officio diuino. Constitutione I. à carte 17
Del Choro, e di quel che si
hà da fare in esso. Constitutione II. 19

Dell'oratione, & quando si hà da fare. Constitutione III. 21

Delli suffragij per li morti. Constitutione IIII. 23

Della frequenza de' Santissimi Sacramenti. Constitutione V. 24

Della virtù & necessità del silenzio. Constitutione VI. 26

Della mortificatione della carne. Constitutione VII. 28

Dell'obediencia. Constitutione VIII. 30

Del voto di povertà, & modo di offeruarlo. Constitutione IX. 31

Del voto di castità, & modo di offeruarlo. Constitutione X. 34

Della disciplina. Constitutione XI. 36

Del Capitolo da offeruarsi per le colpe. Constitutione XII. 39

Dell'amor del prosimo, & pace da offeruarsi nel Monasterio. Constitutione XIII. 42

Della cura delle inferme & còualescenti. Constitutione XIIII. 46

Del Refettorio, e di quel che in esso si hà da offeruare. Constitutione XV. 48

Del Dormitorio, e quel che vi si

hà da offeruare. Constitutione XVI. 51

Del lauorare. Constitutione XVII. 54

Dell' habito delle Monache, e delle Conuerse. Constitutione XVIII. 57

De' panni di lino. Constitutione XIX. 59

Del tenere ogni cosa in comune. Constitutione XX. 61

Dell'electione della Priora. Constitutione XXI. 62

Dell'officio della Priora. Constitutione XXII. 67

Dell'electione della Sottopriora, & suo officio. Constitutione XXIII. 69

Dell'electione delle Discrete, & loro officio. Constitutione XXIIII. 71

Della Maestra delle Nouitie. Constitutione XXV. 73

Del riceuere alla Religione, & sue còditioni. Constitutione XXVI. 76

Della Camerlenga, & suo officio. Constitutione XXVII. 79

Delle Ruotare, & loro officio. Constitutione XXVIII. 81

Delle Portinare, & loro officio. Constitutione XXIX. 83

Delle Sacrestane, & loro officio. Constitutione XXX. 86

Delle

Delle Speciali , & loro officio .
Constitutione XXXI . 88
Delle Fornate , & loro officio .
Constitutione XXXII . 90
Delle Canuare , & loro officio .
Constitutione XXXIII . 91
Delle Coriste , & loro officio .
Constitutione XXXIII . 92
Delle Dispensiere , & loro officio .
Constitutione XXXV . 93
Delle Cuciniere , & loro officio .
Constitutione XXXVI . 94
Dell' apir della grate . Constitutione XXXVII . 95
Delle colpe leggieri . Constitutione XXXVIII . 95
Delle colpe mezzane . Constitutione XXXIX . 96
Delle colpe graui . Constitutione XL . 96
Delle colpe più graui . Constitutione XLI . 97
Delle colpe grauissime . Constitutione XLII . 98
Dell' Apostasia . Constitutione XLIII . 99
Precetto del Cardinale di S. Seuerina
Protettore di buo , me . che
tutte le sudette Constitutioni
reuite , & riformate , siano in-
uiolabilmente osservare . 101
Proemio dell' Illustriss. & Reue-
rendissimo Sig Cardinale Aldo-
brandino fatto in confirmatione
delle sudette Constitutioni , & à
gli Ordini accresciuti da S. Sig.
Illustrissim . 103
Che le pene nõ espresse nelle Co-
stitutioni siano arbitrarie della
Priora . Ordine Primo . 105
Della pena per quelle , che si affa-
ciassero alla grate sopra l' Altar
Maggiore . Ordine Secondo . 105
Prohibitione , che nel Coro non

vi si faccia alcun' esercizio
manuale . Ordine Terzo . 105
Dell' osseruanza delle Feste coman-
date , pena à chi contrauerà , &
ricordo d' interuenire all' Oratione
mentale . Ordine Quarto . 106
Della pena à chi lasciasse di com-
municarsi vna volta il mese . Ordine Quinto . 107
Del silenzio da osservarsi in Co-
ro . Ordine Sello . 107
Del silenzio in Refettorio . Ordine Settimo . 108
Facoltà alla Priora di poter dispesa
re sopra il lunedì & mercoledì di
māgiar carne . Ordine Ottauo . 108
Licenza à ciascuna di poter custo-
dire le vesti di lino , & lana . Ordine Nono . 108
Si rimette alla Priora il dar licen-
za di far bocate particolari . Ordine Decimo . 109
Prohibitione delle forellanze , e di
amicitie sospette , & pene . Ordine Vndecimo . 109
Pena per il delitto enorme del fur-
to . Ordine Duodecimo . 110
Dell' osseruanza della Ruota .
Ordine Decimoterzo . 111
Prohibitione del vendere i siti , ò
luoghi da metter casse &c . Ordine Decimoquarto . 112
Carico alla Priora & altre officiali
per l' osseruanza delle Constitutioni
& Ordini , & effecutione delle
pene . Ordine Decimoquinto . 112
Chi , essendo priuata , & andasse al-
la Ruota , resti priua al doppio .
Ordine Decimosesto . 113
Che à ciascuna Monaca si conse-
gni vna copia stampata delli pre-
senti Ordini , & Constitutioni .
Ordine Decimosettimo . 113

REGOLA DI S. AGOSTINO

Alle Suore della Penitenza, dette Monache
Conuertite di S. Maria Maddalena
di Roma.

PROEMIO



Opra ogni cosa, carissime sorelle,
amate Dio, & dopò, il prossi-
mo; percioche questi precetti
principalmente ci sono dati da
Dio; & consequentemente
ancora comandiamo à voi,
che sete nel Monasterio, che
queste cose debbiare offeruare
principalmente; poiche sete conuenute ad ha-
bitare insieme in vn' istesso Monasterio,
siate in Dio di vn cuore,
d'vn'anima, e d'vn
volere.



A

Tutte

Tutte le cose temporali deuono essere comuni, & dalla Madre Priora dispensate secondo il bisogno delle Sorelle. Cap. I.

Non habbiatè, nè diciate alcuna cosa vostra propria: ma sia ogni cosa commune, & dalla Madre Priora sia à ciascuna prouisto il suo bisogno; così si legge ne gli Atti de gli Apostoli, che era tra loro ogni cosa commune, & dauasi à ciascuno, secondo il suo bisogno.

Quelle Sorelle, le quali, quando erano al secolo haueuano qualche cosa, entrate che saranno nel Monasterio, volentieri si contenteranno di metterla in comune; & quelle, che non haueuano, non cerchino hauere nel Monasterio quel, che di fuori nel secolo non hanno potuto hauere. Et nondimeno le sia proueduto di quel, che à loro sarà necessario, ancor che, quando erano al secolo, per la loro pouertà, non l'haueffero potuto hauere.

Non si pensino però esser felici, per hauer trouato vitto, & vestito, quale nel secolo non poteuano trouare: Ne s'insuperbischino d'esser fatte cōpagne à quelle, alle quali nel secolo non haueuano hauuto ardire d'approssimarsi: ma habbino il cuore al cielo, & non cerchino i beni terreni, accioche i Monasterij non diuen-

uentino vtili solamente alle ricche, & non alle pouere,
 & le ricche vi diuentino humili, & le pouere superbe:
 All'incōtro quelle, che nel seculo erano tenute di qual
 che conditione, non habbino in fastidio le loro sorel-
 le, venute dalla pouertà: à questa Compagnia santa:
 Ma studino di gloriarsi più della compagnia delle po-
 uere sorelle, che della dignità delli loro parenti ricchi:
 Non s'ingrandischino, per hauer dato alla communi-
 tà qualche parte della loro facoltà, nè habbino mag-
 gior superbia, per hauerne fatto parte al Monasterio,
 che nel seculo l'hauessero godute: percioche ogni altro
 vitio s'ingerisce nelle male opere, acciò si faccino: ma
 la superbia s'ingerisce anchora nelle buone opere per
 distruggerle: Et che gioua dispergendo la robba a'
 poueri, & impouerir se stesse, se la misera anima di-
 uenta più superba dispreggiando le ricchezze, che col
 possederle: Tutte insieme adunque d'vn'animo, &
 d'vn cuore in Dio, honorate l'vna e l'altra in voi stes-
 se, I D D I O, di cui sete fatte tempio.

Dell'officio Diuino, e dell'Oratorio.

Cap. I I:

Siate intente all'oratione nelle hore, e tempi
 determinati.

Nell'Oratorio nessuna facci altro esserci-
 tio, che quello, per il quale è stato ordinato,
 & di doue hà preso il nome, acciò se alcuna di voi, ha-
 uendo tempo, volesse ancor fuor dell'hore deputate

A ij fare

fare oratione; non sia impedita da coloro, che volesse-
ro starui à far altri essercitij.

Quando con Salmi & Hinni laudate. I d d r o. ri-
uolgete nel cuor vostro quello, che con la bocca profe-
rite, & non vogliate cantare, senon quello, che legget-
te douetfi cantare: ma quel, che non è scritto per can-
tarsi, non lo cantate.

Della mortificatione del corpo, & dell'asti- nenza. Cap. II.



Omarte la carne vostra con digiuni,
& astinenze di mangiare, & di beue-
re, quanto la complessione vostra
comporta: & quando alcuna non
può digiunare, non deue però pi-
gliar alcun cibo fuor dell'hora del
desinare, se già non fosse inferma.

Quando vi metterete à tauola, ascoltate senza tumulto,
ò contentione, quel, che secondo la consuetudine,
vi si legge, acciò non solo la bocca pigli il suo cibo, ma
l'orecchie anchora si cibino della parola di Dio.

Del vitto, & vestito delle inferme delicate. Cap. III.

SE ad alcune inferme più delicate, per esser così au-
uezze, se le vfa qualche cortesia di più, che à quel-
le,

le, che sono di più robusta complessione; non deueno mormorare, nè parerle ingiusto, nè sopportarlo con molestia, essendo loro così auuezzate: ma rallegrarsi, che possono più patir di quelle altre, le quali non si deuono riputare più felici dell'altre, hauendo quel d'auantaggio, che non hanno quell'altre. Se à quelle, che sono venute al Monasterio, che nel secolo erano auuezzate à viuere delitiosamente si dà vitto, ò vestimento, qual non sia dato alle altre, che sono più robuste, non si deuono però tenere più felici di quelle altre, à chi non è dato, ne quelle altre più robuste si debbono perturbare, vedendo, che à quelle sia dato più, che all'altre; il che non si fa per honorarle: ma sopportarle, à tal che nõ accada questo disordine peruerso, che le ricche delitiose si diano alle fatiche, & le pouere diuenrino delitiose.

Della refettione delle conualescenti.

Cap. V.

L' sicome alle inferme bisogna, che piglino poco cibo, per non aggrauarsi, così dopò l'infermità deuono in tal modo esser trattate, che presto si possano ristorare, benchè dal secolo da infima pouertà siano venute; quasi che la noua infermità habbia dato alle pouere quello, che alle ricche il Conuento daua per consuetudine: Ma poiche hanno

ranno rihauute le forze, ritornino nella loro più felice vſanza, & ſolita vita, la quale alle ſerue di Dio tanto più ſi conuiene, quanto di manco coſe hanno di biſogno, accioche dalla voluttà de cibi non ſiano ritenute, eſſendo rihauute, le quali per neceſſità loro furono conceſſe, quando erano inferme. Quelle ſi tengano eſſere più felici, le quali in ſoſtenere la parcità, ò parſimonia ſono più forti, perche è meglio hauere vn poço di biſogno, che hauere di ſouerchio.

Della modeſtia, e temperanza nell'habito . . . Cap. VI.



Habito voſtro non ſia notabile, nè vogliate piacere ad altre con le veſti, ma con ſanti coſtumi. Li veli del capo non ſiano tanto ſortili, che le reticelle di ſotto traſpariſcano, & da neſſuna parte ſi veggano i capelli, nè per negligeza ſparſi, nè per arte còpoſti. Nell'andare, & nello ſtare, & in tutti li moti voſtri, non fate coſa, che poſſa offendere l'aſpetto di alcuna ſorella, ma fate quello, che ſi conuiene alla ſantità voſtra. Se gli occhi voſtri ſi volgeno à mirare alcuna ſorella, non li fermate, perche non ſolo co'l tatto, & con l'eſſetto, ma con l'affettione, & aſpetto ſi offende; ſi che non dite di hauer l'animo pudico, hauendo gli occhi impudichi; perche l'occhio impudico è inditio del cuore

re impudico, & quando con reciprochi sguardi si mostra l'vna all'altra (benche la lingua taccia) li cuori impudichi; & secondo la concupiscenza della carne, si diletano di reciproco ardore: & se bene li corpi da immonda violatone restano intatti, fugge nondimeno la castità dalli costumi.

O Ne deue pensare colei, che volentieri mira, & che vuole esser mirata, che ciò facendo, non sia veduta dall'altre sorelle; perche ad ogni modo è veduta, & da chi lei non pensa: ma quando fosse ascosa, & da nessuna persona veduta, che farà da quel superno inspettore **I D D I O**, dal quale nessuna cosa si può ascondere: Pensarà forse, ch'egli non vegga? perche egli con tato più di pazienza con quanta maggior sapienza vede a lui dunque tema la persona dispiacere, si che nō voglia ad alcuna malamente piacere; di lui pensi, che ogni cosa vede, si che non voglia ad alcuna in male apparire. Il timor suo è commendato in tal caso, dicendo la scrittura: Abominatione è al Signore chi fissa gli occhi. Quando dunque sete insieme, custodite la pudicitia l'vna dell'altra: perche **D I O**, che habita in voi, anco per questa via dell'opera vostra, vi custodirà. Et se pure vi accorgete, che tal curiosità degli occhi fosse in alcuna di voi ammonitela quanto prima, accioche i mali principij non procedano più avanti, ma si correggano: Et se dopò hauerla ammonita, accadesse, che dinouo ella tornasse al medesimo, all'hora qualunque la trouarà, la scoprirà come ferita & piagata, per poterla sanare, offeruato però, che prima ne habbiate fatto accorgere vna, ò due sorelle, acciò

co'l testimonio di due, o tre, possa esser conuinta, & con-
 conueneuole seuerità & castigo punita.

Ne vi reputate, per manifestare tal cosa, essere mali-
 gne, anzi più presto ne sete innocenti, & senza colpa;
 ma co'l tacere sì, lasciando perire le vostre sorelle, le
 quali, reuelandole, poteuate correggere: perciò che, se
 la tua sorella hauesse vna piaga secreta nel corpo suo
 la quale volesse lei occultare per timore di farla taglia-
 re, non faresti tu crudele in occultarla, & pietosa in sco-
 prirla: è tanto maggiormente deue manifestare la piaga
 dell'anima, accioche non si putrefaccia: ma auanti,
 che ella sia dimostrata alle altre, per il testimonio del-
 le quali, se ella negasse, si possa conuincere, debba essere
 riuelata alla Madre Priora, non si essendo voluta cor-
 reggere per la vostra ammonitione, acciò per questa
 via, più secretamente corretta, non habbi à venire à no-
 titia di tutte l'altre Monache. Ma se negasse alla
 Priora; all'horà si chiamino quell'altre in testimonio,
 accioche in presenza di tutte, & nò da vna sola sia ripre-
 sa: ma da due, ò tre testimonie sia conuinta; & poi se-
 condo l'arbitrio della Priora, ouero del Deputato, deb-
 ba hauere la debita penitenza; la quale se la ricusasse
 di fare, sia posta in carcere, ne si ascriua tal cosa à cru-
 deltà: ma à misericordia; accioche co'l suo pestifero
 essempio non infettasse l'altre. Et quel, che si è det-
 to circa il fissare de gli occhi; ancora in tut-
 ti gli altri peccati, quanto al ritrouarli pro-
 hibiti, riuelarli, ò punirli diligentemente,
 si offerui con amore verso le perso-
 ne, & odio contra i viti.

Del-

Della punitione di quelle , che riceuono
lettere,ouero doni occultamente.

Cap. VII.



Valunque Monaca incorresse in tanto eccesso di occultamente riceuere lettere , ò presenti da qual si voglia persona; se questo da se volentieri lo confesserà , se le debba perdonare , & pregare I D D I O per lei . Ma se in tale errore sarà scoperta da altre , sia graeuemente punita ad arbitrio del Deputato , ò della Priora, secondo, che dice la Constitutione .

Della distributione de' vestimenti .

Cap. VIII.



E vostre vesti siano in luogo comune sotto la custodia di due , ò più forelle, le quali haueranno cura di scuoterle , & gouernarle, acciò non si guastino dalle tignuole ; & si come da vn cellaro, & dispensa hauete il vitto , così da vn vestiario habbiate il vestire ; & se è possibile, nō vi curate di qualsiuoglia veste , che vi sia data, ò sia quella medesima veste , che riponeste, ouero

B

vn'al-

vn'altra, purchè à ciascuna sia dato quel, che è necessario, secondo la diuersità de' tempi. Et se in questo nascesse tra voi contentione, ouero mormoratione, & che alcuna si lametasse di hauer riceuuta peggior veste della prima, dicendo non meritare di essere peggio vestita dell'altre sorelle, di quì comprenderete quanto vi manca da quel santo habito interiore del cuore, litigando per l'habito corporale. Pure se alla fragilità vostra si permettesse, che vi fussero rendute le medesime vesti, che voi riponeste, tenetele nondimeno in vn medesimo luogo sotto la commune custodia, di modo che nessuna si faccia da se cosa particolare, ma tutte le opere, & li lauori vostri si faccino in commune, & con maggior studio, & con più lieta prontezza, che si facesse ciascuna per se stessa propria: percioche la carità, dèila quale è scritto, che non cerca quel, ch'è suo, s'intende così: Che ella antepone le cose comuni alle proprie, & nò le proprie alle comuni: E di quì conoscerete hauer fatto frutto nella via spirituale tanto maggiore ò minore, quanto più attenderete alle cose comuni, che alle vostre proprie, siche in ogni cosa, che vfa la transitoria necessità, sempre sia eminente la carità, la quale mai manca. Di quì dunque seguita questa conseguenza, se alcuna Monaca riceuesse da Padre ò Madre, ò da altri suoi propinqui veste, ò altra cosa, ancorche necessaria, occultamente, subito sia obligata di presentarla alla Madre Priora, acciò si metta in commune, & hauendone bisogno quella, à chi è stata data, sia preferita, senon, si distribuisca à chi più ne hauerà di bisogno: Et quella Monaca, che celasse cosa, che le fusse stata donata,

tro-

trouandosele tal cosa sia condannata di furto, & si faccia quanto dice la Constitutione.

Del modo di lauare i vestimenti, & i corpi
delle Sorelle. Cap. I X.



E vesti vostre bianche, si lauino, nõ secondo la vostra volontà, ma ad arbitrio della Madre Priora, ò da voi, ouero aiutate dalle sorelle, accioche l'appetito delle vesti mōde, & polite non generi immonditia interna nelle anime vostre. Non vi si nega in caso di necessitā, ò infermitā, che non possiate lauare ancora i vostri corpi, ma tutto si faccia senza mormoratione, & con consiglio de' Medici, à talche se alcuna Monaca non volesse, sia sforzata per comandamento della Madre Priora à far quel, che è necessario per la sanità; ma se alcuna volesse quello, che non le è espediente, nõ si deue guardare al suo appetito; perche spesso volte si crede la persona, che gioui quello, che delecta, essendole nociuo. Et finalmente se la Monaca dirà d'hauer qual che infermitā occulta nel corpo, se le deue credere; ma pur se non è certo, che, per sanare quell'infermitā sia espediente il darle quel, che le delecta, in ciò si consulti co'l Medico.

Della cura delle Sorelle inferme.

Cap. X.



A cura delle inferme, ò conualescenti, e di quelle, che sono deboli, & senza febre, si dia ad alcune delle sorelle, & elle domandaranno alla Camerlenga, quel, che à ciascuna conoscerà essere di bisogno, nel resto si offeruino le Constitutioni.

Ciascuna Monaca, che hauerà officio, l'essercitarà senza mormoratione per seruitio delle sorelle.

I libri ad vna certa, & determinata hora del giorno si domandino; ma chi fuora di hora li domanderà, nō le siano dati; così li vestimenti, quando saranno necessarij à quelle, che li domandano, non si differisca li darli.

Delle contentioni, & odij da fuggire.

Cap. XI.



On habbate lite, ne contentione alcuna; & se pure vi accadesse, finitela & componetela più presto, che si può, accioche l'ira non cresca in odio, & faccia vna traua d'vna festuca, & faccia diuen-
tare l'anima homicida: percioche così si legge nella sacra scrittura:

ra:

ra: Che, chi odia la sua sorella, è homicida.

Della riconciliatione delle forelle, &
remissione delle ingiurie.

Cap. XII.



Valunque Monaca motteggiando, ingiuriando, ò rimprouerando qualche defecto, offenderà la sua sorella, ricordisi di emendare con presta sodisfatione l'offesa fatta, & quella, che è offesa, senza replica debba perdonare; & se insieme l'vna l'altra si fussero offese, insieme ancora l'vna l'altra si perdonino, hauendo in ciò risguardo alle orationi vostre, le quali quanto sono più frequenti, tanto più santamente ancor douete farle. Di miglior conditione è colei, la quale ben che spesso sia tentata d'ira, nondimeno studia d'impetrare presto il perdono da colei, alla quale conosce di hauer fatto ingiuria, che non è quella, che tardo si adira, & ancor più tardo s'inchina à domandar perdono. Colei adunque, che non vuole perdonare alla sorella, & se pur perdona, non lo fa di buon cuore, non aspetti il frutto delle orationi: Et quella, che mai vuol chieder perdono, & se lo chiede, non lo fa di buon cuore, in vano stà nel Monasterio, quantunque non sia scacciata fuora: perciò guardatevi di dire parole dure, & aspre tra voi, & se pur vi scappassero di bocca, non vi rincresca procurare dalla istessa bocca la medicina, d'onde sono uscite le ferite.

Delle

Delle parole dure dette con zelo della carità dalla Superiora, per riprensione delle sue suddite. Cap. XIII.



Vando la necessità della disciplina nel corregger li costumi costringe voi, che reggete, à dire parole dure, & aspre, se vi accorgete di hauere ecceduto il debito modo nel correggere, non però si ricerca, che chiediate perdono alle vostre suddite, accioche non si auuilisca l'autorità, per voler'vsare troppo humiltà, nondimeno ne douete domādar perdono al Sig. Iddio di tutti: Il quale sà con quanta amoreuolezza, & carità amate coloro, le quali forse più di quel, che si conuiene, riprendete. Tra voi non sia amor carnale, ma spirituale.

Dell'obedienza. Cap. XIV.



Lla vostra Superiora obbedite, come à Madre, & molto più al Prelato, che hà cura di voi.

Del

Del ricorso, che deue hauere la Priora al
Prelato, per correctione delle So-
relle. Cap. XV.



Cioche dunque tutte queste cose
siano offeruate, & se in alcuna si
mancasse, non si trascuri per ne-
gligenza, ma sia corretta, & emē-
data con sollecitudine dalla Prio-
ra, alla quale specialmente si ap-
partiene questa cura, & quel, che
non potrà far lei, essendo sopra le
forze sue, debba riferire al Prelato, che hà suprema au-
torità sopra di voi; & essa Priora non si reputi felice
per la potestà, quale hà sopra di voi, per esser Prelata,
ma per la carità, nella quale vi serue; & nel conspetto
humano da voi deue esser honorata, ma auanti Dio si
metta sotto li vostri piedi, & sia vn'esempio di buone
opere à tutte voi. Corregga dunque le inquiete, con-
soli le pusillanime, raccolga con carità le inferme, sia
patiente con tutte, habbia facile la disciplina de' buoni
costumi, offeruila lei volentieri, & la faccia offeruare al-
l'altre; & benche l'vno e l'altro sia necessario, pure più
presto cerchi d'essere amata, che temuta; sempre pensan-
do di hauere à render conto à Dio di tutte voi, tanto
più la douete obbedire, facendo questa miseri-
cordia à voi, & anco a lei, la quale quan-
to è in maggior grado trà voi, tanto
stà, & viue in maggior pericolo.

Ora-

Oratione di S. Agostino per l'osservatione
della Regola. Cap. XVI.



IO vi doni gratia sorelle in CHRISTO di offeruare tutta questa Regola, come vere amatrici della spirituale bellezza, rendendo buono odore di CHRISTO nella vostra buona conuersatione, non come serue sotto la legge, ma come libere sotto la gratia costituite.

Et accioche voi in questo libretto, come in vno specchio vi possiate vedere, & che nessuna di queste cose sia negletta, ò mandata in obliuione, ogni settimana vi sarà letta, & doue voi vi conoscerete offeruare le sopradette cose, ne renderete gratie al Sig. I D D I O datore d'ogni bene: ma doue alcuna di voi sentirà di mancare in qualche cosa, dolgasi del passato, & guardisi per l'auuenire; pregando Sua Diuina Maestà, che le perdoni il suo peccato, & non la lasci cadere in tentatione.

Amen.

IL FINE DELLA REGOLA
DI S. AGOSTINO.



CON-

CONSTITVTIONI

Da offeruarsi dalle Suore della Penitenza dette Monache Cōuertite di S. Maria Maddalena di Roma, sotto la Regola di S. Agostino.

*Approuate, confirmate, & accresciute dall' Illustriss.
& Reuerendiss. Sig. Cardinale Aldobrandino
Camerlengo di Santa Chiesa,
PROTECTOR.*

Dell' officio diuino. Constitutione I.



L Padre S. Agostino nel primo Capitulo della sua Regola parla dell' amor di Dio, come cosa principale alle Religiose, che si sono separate, & sequestrate dal mondo; però è necessario figliuole in Christo dilettissime, che mostriate questo amore, con essere occupate giorno & notte nelle laudi diuine. Le Monache, che
C fan-

fanno leggere, sono obligate sotto pena di peccato mortale, non essendo inferme, à recitare l'officio diuino, secondo la Corte Romana; & l'officio della Madonna Santissima. Deuono ancora dire l'officio de' Morti; li sette Salmi Penitentiali, & li Salmi Graduali a' tempi suoi, cioè quando l'Ordinario dell'officio l'insegnerà. Per tanto ordiniamo, & comadiamo in virtù di santa obbedienza, che le Monache, che nõ sono legitimamente impedita, & con saputa & licenza della Madre Priora, non possano essere esente d'andare di giorno e di notte al Matutino, & alle altre hore dell'officio diuino. Finito dunque, che sarà di sonare si trouaranno in choro, lasciando qualsiuoglia essercitio manuale, auanti che l'Eddomadaria cominci ad intonare l'officio.

Quando le Monache entraranno in Choro, andaranno prima à fare oratione inanzi al Santissimo Sacramento, & poi si leuaranno, & fatta di nuouo la riueranza al Santissimo Sacramento sino in terra, si voltaranno verso la Madre Priora inchinando il capo, facendole riueranza cõ ogni modestia, & senza strepito in silentio andaranno al luogo loro, facendo oratione, finche si comincerà l'officio.

Quella Monaca, che per negligenza non offeruasse quanto è detto, ma tardasse di venire in Choro, che fusse cominciato l'officio: La prima volta per penitenza si porrà inginocchione in mezzo al Choro, & instarà fin tanto, che la Madre Priora, ò quella, che starà in luogo suo, le farà segno, che si leui; & fatta riueranza à tutto il Choro, se n'andarà al luogo suo. Et se la seconda volta tardarà pur di venire in Choro, & sarà
comin-

cominciato l'officio, mangiarà in terra nel Refettorio in presenza delle Monache. Et se pur la terza volta tardasse di venire in Choro, essendo già cominciato l'officio, farà vna disciplina per spatio di cinque Pater noster, & altre tante Aue Maria in Refettorio, ouero altra penitenza, secondo che parerà alla Madre Priora.

Vi concediamo, che per vostra diuotione facciate la Festa di Santa Maria Maddalena con la sua Ottaua, & il simile del vostro Padre Sant' Agostino; de gli altri Santi dell'Ordine vostro, come di Santa Monica, di S. Nicola di Tolentino, e di S. Guglielmo, mentre durano le Ottaue loro, solo ne facciate commemoratione à Matutino, & à Vespro, & il simile di S. Lucia Vergine & Martire. Fra l'anno, quando non si celebra officio di Feste doppie à Matutino, & à Vespro, sempre farete commemoratione del vostro Padre S. Agostino, & di S. Maria Maddalena.

Del Choro, e di quel, che si hà da fare in esso. Constitutione II.



El Choro, come dice il Padre S. Agostino, non si faccia altro, che quello, per il quale è fatto, cioè che le Monache venghino cō il cuore à laudare il Signor Iddio: Però ordiniamo, & comandiamo, che l'officio si dica con deuotione & ben pronuntiato, & vn Choro aspetti à dire finche l'altro habbia finito: Li giorni feriali si dica l'officio

ſuccintamente, nò prolungando molto le voci nel principio, & nel fine del verſo, ma con la debita pauſa in mezzo del verſo. Nelli giorni ſolenni, & Feſte doppie, cioè le Paſque, le Feſte del Signore, & della Madonna Santiffima, & de' Santi Apoſtoli, ſi cantarà il Te Deum laudamus, & il Benedictus, & l'Hinno, & l'Antifona della Madonna Santiffima dopò Compicta.

Ne' ſopradetti giorni, e tutte le Domeniche l'officio ſi dirà vn poco più adagio delli giorni ſeriali.

In Choro non ſolamente conuerranno alli Diuini officij quelle Monache, che fanno leggere, & che ſono velate, ma l'altre, che non fanno leggere, & le Conuerſe ancora, le quali ſtaranno ſeparate da quelle, che fanno leggere; & per ſatisfare al Matutino diranno quaranta Pater noſter, & altre tante Aue Maria: & per Prima, Terza, Seſta, & Nona, per ciaſcun' hora diranno ſette Pater noſter, & altrettante Aue Maria: Per il Veſpro quatordecì Pater noſter, & altrettante Aue Maria; & per Compicta ſette Pater noſter, & altrettante Aue Maria. Auuertendo ciaſcuna, che ſe per malitia, ò negligenza eſpreſſa laſcierà di dire i detti Pater noſter, & le dette Aue Maria, che per ciaſcuna hora, che mancherà, peccarà mortalmente; & quella Monaca, ouero Conuerſa, che non ſi trouarà in Choro al tempo debito, farà le medefime penitenze, che ſono ordinate di ſopra.

Ordiniamo, & comandiamo, che le Monache mentre ſtanno in Choro alli Diuini officij ſtiano con diuotione, & niuna ardiſca di ridere, ne dar materia ad altre di ridere, ouero fare altri atti, ò geſti, ò dire parole,
che

che generino scandalo alle Monache, ne tanpoco alcuna Monaca si possa partire di Choro senza gran necessit , e senza lic za della Madre Priora,   di quella, che in sua assenza tenesse il suo luogo. Et quella Monaca, che c trauenisse   quanto   detto, per penitenza la prima volta manger  in terra in Refettorio in presenza dell'altre Monache: La seconda volta, se far  il medesimo, in Refettorio far  vna disciplina s  le spalle per spatio di cinque Pater noster, & altre tante Ave Maria: La terza volta sar  priuata per quella matina della piatanza, & manger  pane, & acqua, & la Madre Priora le dar  altra penitenza sec do   lei parer .

Mentre che le Monache stanno alli Diuini officij, alla predica, ouero alla Messa, & alla mensa, comandiamo alle Ruotare, che non dimandino alcuna finche n  sia finito l'officio, la Messa, predica,   mensa, sotto pena d'esser priuate dell'officio della Ruota. Nel partirsi, che faranno le Monache di Choro, si partiranno con tutta quella modestia, & senza strepito, che sia possibile, & ciascuna andar  al suo essercitio, & officio, che h . Et se alcuna facesse il contrario sia castigata, com'  detto di sopra, senza remissione. La Madre Priora auuertir  di non occupare quelle Monache, che fanno ben cantare, che al tempo dell'officio, si possano trouar presenti in Choro.

*
* *
* * * *

Dell'

Dell'Oratione , & quando si hà da fare.
 Constitutione III.



Ran refugio, sorelle carissime, è l'oratione, à tutte le persone Religiose, per la quale l'anima nostra s'vnisce con D I O, & s'accende grandemente del suo diuino amore; Però commandiamo, & ordiniamo, che finito il Matutino, tutte le Monache, eccetto le inferme, & quelle, che sono legitimamente impedita, & con licenza della Madre Priora, vnitamente insieme facciano vn'hora di oratione mentale, & la sera auanti cena, dopò Compieta, vna mez'hora d'oratione mentale, alla quale interuerranno anchora le Conuerse, lasciando qual si voglia sorte d'occupationi. In quest'oratione potranno le Monache contemplare li beneficij riceuuti dal Sig. I D D I O, & la Santissima Passione del Nostro Signor GIESV CHRISTO; il beneficio della vocatione dallo stato del peccato alla santa Religione. Consideraranno, se il Sig. I D D I O le hauesse lasciate morire in quello stato del peccato, doue si trouariano le anime loro. Si potranno ancor dire le Letanie. Et quelle, che non sapessero così eleuare la mente loro à D I O, diranno la Corona, ò Rosario, ouero altre deuotioni di Pater noster, Aue Maria, & Salmi. Quella Monaca, che per negligenza, ò mala volontà non volesse conuenire à questa
 santa

santa oratione; La prima volta mangiarà in terra, ò farà altre mortificationi, secondo parerà alla Madre Priora; & se perseuerasse à non andare alla detta oratione, se le dia pane & acqua, & altre più graui penitenze ad arbitrio della Madre Priora.

Quando si ode la santa Messa, le Monache staranno con diuotione, & silentio, & non si possano alzare le tele del Choro, che guardano in Chiesa, senon quando si alza il Santissimo Sacramento, & chi farà altrimenti, stia tre giorni senza vino. Ordiniam, che in Choro, & in tutti gli altri luoghi, quando si dice Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto, & al nome della Madonna Santissima, & del Santo, di cui la Festa si celebra, e di Sant' Agostino, e di Santa Maria Maddalena, tutte le Monache debbano inchinare il capo, & parimente quando si dice: Per Dominum nostrum Iesum Christum, & ogni volta che sentiràno nominare il nome di G I E S V, e di M A R I A Vergine, come si è detto.

De' suffragij per i morti. Constitutione IV.



Ran carità & gran merito è il pregare per l'anime de' fedeli defonti, però ordiniamo, & comandiamo, che oltre à quell'officio de' morti, che comanda l'Ordinario dell'ufficio douersi dire ogni principio di mese, tutte quelle Monache, che fanno leggere, dichino ogni mese vn'ufficio de morti intiero per l'anime delle forelle, & benefattori defonti, & in quel giorno si canti, ò

ti,ò pur si dica vna Messa bassa de' Morti,& quelle Monache, che non fanno leggere, diranno venticinque Paternoster, & altrettante Aue Maria con il Requiem æternam &c.

Della frequenza de' Santissimi Sacramenti, Confessione, & Comunione.
Constitutione V.

SEgno manifesto è, che amiamo Dio, se cercheremo di conseruarci in sua gratia,& per ottenere questo ottimo mezzo, è la frequentatione de' Santissimi Sacramenti. Le Monache dunque tutte ogni giorno si debbono comunicare spiritualmente co'l Sacerdote, che celebra la santa Messa, stando à essa diuotamente, & contrite de' loro peccati: Ma Sacramentalmente ordiniamo, che tutte le Monache sane & inferme si comunichino almeno vna volta il mese: Tutte le Domeniche dell'Auuento, & della Quaresima: Tutte le Feste del Signore, e della Madonna Santissima. Tutte le Feste Mobili, come Pasqua di Resurrectione, Pentecoste, Ascensione, & Corpus Domini, & il Giouedi Santo: & nessuna si asterrà dalla Santissima Comunione in tali giorni, senon per consiglio del Padre spirituale, sia però obligata à comunicarsi quanto prima. Et se alcuna pure stesse pertinace di non voler si
com-

communicare, se le leui la pīanza & il vino fino à tãto, che si farà communicata, & perseuerando in questa pertinacia, la Madre Priora lo debba dire al Sacerdote, acciò si proueda alla salute di quell'anima.

Ordiniamo à tutte le Monache, che si preparino molto bene alla santa confessione, esaminando ciascuna la sua coscienza con gran diligenza, & procurino quanto sia possibile di hauer contritione de' loro peccati, & confessarli al loro Padre spirituale, accusando loro istesse, & non ad altri dar la colpa, cō animo di nō più commettere tali peccati. Si guardino le Monache di non dire nella confessione più ò meno, nè di occultare alcun peccato per vergogna, ò malitia, perche non solo non conseguirebbono il beneficio dell'assolutione, ma commetteriano di nuouo peccato mortale, & sacrilegio: Confessate poi, che si faranno le Monache in verità, & fatta la penitenza, ouero haueranno animo di farla, si potranno comunicare: Et prima se alcuna Monaca hauesse concetto qualche sdegno contra alcun'altra per parole hauute insieme, si riconciliarà, & si domanderà perdonanza l'vna all'altra.

Quando poi andaranno per riceuere il Santissimo Sacramento, porteranno la faccia più coperta, che potranno, & con ogni riuerenza à loro possibile, considerando, che vanno à riceuere quel Dio vero di Maestà infinita, che per amor loro hà sparso tanto sangue, & patita acerbissima passione, il quale le hà fatto tanti beneficij, & che le hà da giudicare al dì del Giuditio, hauendole sopportate, & non le hà fatte morire mentre stauano in tanti peccati. Et in quel giorno, che si

D

saran-

faranno communicate, comandiamo, che nessuna vada alli parlatorij, ne alla ruota à parlare, senon fusse per qualche gran necessit , & con licenza sempre della Madre Priora.

Comandiamo, & ordiniamo, che nessuna Monaca si possa confessare da altro Confessore, sen  da quel, ch'  deputato, & da quello, che vi si mandar  due,   tre volte l'anno, conforme al Sacro Concilio di Trento; sotto pena di stare in carcere per tre giorni, & la medesima penitenza hauer  quella Monaca, che hauer  tenuto mano   questo. Prohibiamo ancora, che alla fenestra del confessionale, n  in Chiesa si possa parlare ad alcuna persona, ma solo al Padre Confessore, per hauer qualche consiglio da esso, per salute dell'anima sua.

Della virt  & necessit  del silentio. Constitutione VI.



Er custodirsi & conseruarsi nella gratia del Sig. I D I O, & in deuotione, & pace con le sorelle,   necessario il silentio, il quale alle Religiose deue essere c tinuo spetialmente dalle parole vane, & otiose, & ridicolose, & sbeffeggiamenti, & molto pi  dalle parole sporche, & dishoneste, le quali offendono il Sig. I D I O, imbrattano l'anima, & scandalizano il prosimo. Per tanto comandiamo, che le Monache debba-
no

no tenere strettissimo silentio in Choro mentre si dicono i diuini officij , in Refettorio , & in Dormitorio al tempo della notte, & se per qualche necessit  bisognasse dir qualche parola , si dica sotto voce , & piano , & quella, che lo romper , la prima volta sia priuata della piatanza ,   pranzo : La seconda volta porti la mordacchia mentre le Monache mangiano, ouero altra penitenza, come parer  alla Madre Priora . L'Auuento poi , & la Quaresima si tenga sempre, & le Monache non possano andare alli parlatorij , n  alla ruota, senon fusse qualche graue & vrgente necessit  di alcuni loro parenti ,   benefattori , & generalmente ne' detti tempi, non sia lecito parlare alli parlatorij , n  alla ruota . Et le Ruotare non faranno per niun modo ambasciata ad alcuna Monaca; sotto pena di esser priuate dell'officio, & le chiau i delli parlatorij sempre stiano in mano della Madre Priora . Comandiamo , che fuor di detto tempo nessuna Monaca possa parlare alli parlatorij   parenti , n    benefattori senza licenza del Deputato Sacerdote : & quando parlaranno, sempre vi debbano assistere le ascoltatrici ; & li ragionamenti loro siano honesti , & di edificatione , & parlino forte , che le ascoltatrici l'intendano , & li ragionamenti loro non possano durare pi  di mezza hora . La Madre Priora e tutte le altre officiali, non possano esse ancora parlare senza le ascoltatrici, eccetto co'l Superiore per cose d'importanza del Monasterio. Se alcuna Monaca parlasse senza lic za della Madre Priora, & senza le ascoltatrici , sia priuata per sei mesi , che non possa andare , n  alla ruota , n  alli parlatorij : & se hauesse fatto ,  

detto cosa, che portasse biasmo al Monasterio, sia più graueamente penitentiata, come di carcere ad arbitrio della Madre Priora. Et se le ascoltatrici, ò altre officiali l'hauessero comportato, & non l'hauesse riuclato alla Madre Priora, incorra nella medesima penitenza, & sia priuata dell'officio. Questa virtù del silentio vi sia amica; però sorelle carissime sforzateui di acquistarla, perche vi guarderà da molti peccati, essendo scritto; Che nel troppo parlare, nò si fuggirà, nè si eviterà il peccato. In tutti i tempi & luoghi si parlerà cò voce bassa, & mortificata, & chi alzarà la voce in modo, che generi scandalo, qualsiuoglia Monaca, che sia, porterà la mordacchia per la prima volta per spatio di cinque Pater noster, & altre tante Aue Maria: La seconda volta porterà la mordacchia per tutto il tempo, che durerà il pranzo, ò hauerà altre penitenze, secondo che parerà alla Madre Priora. Auuertendo, che per tempo alcuno non si possa mai parlare alla porta della clausura con persona alcuna sia chi si voglia.

Della mortificatione della carne, & de' digiuni. Constitutione VII.



E il Padre Sant'Agostino comanda alle Tertiarie la mortificatione, & astinenza, tanto maggiormente lo comanda alle Monache di penitenza, essendo tanto necessaria questa mortificatione, & astinenza: Per tanto essendo scritto,

to,

to, che lo stimolo diabolico, & della carne, si vince cō l'oratione & digiuno, ordiniamo & comandiamo, che oltre alli digiuni comandati dalla Santa Madre Chiesa, tutte le Monache, che non sono legitimamente impedita d'infermità, siano obligate in memoria della Santissima passione del nostro Saluatore **GIESV CHRIS-
TO** digiunare tutti li venerdì dell'anno, & non mangiaranno senon cibi Quaresimali. Si concede alla Madre Priora sopra la sua conscienza, che possa dispensare di tal digiuno quelle Monache, che fussero di debbole complessione, ò fussero grauate di gran fatiche.

Et se vi fusse qualche Monaca, che per dispregio ouero golosità, non volesse digiunare, oltre il peccato, che lei commette, per penitenza se le leuarà il vino, & la pianto: simile penitenza farà quella, che rompesse il digiuno senza necessitā, ouero licenza della Madre Priora. L' hora di pranzare quando si digiuna, sarà à mezzo giorno; la sera si farà colatione in Refettorio, & si darà vn poco di pane per ciascuna Monaca, ouero qualche frutto, & beueranno vna volta.

Et perche forse vi farà qualche Monaca, che per sua deuotione vorrà digiunare il giorno della Madonna Santissima, ouero qualche altro giorno, non lo possa fare senza licenza della Madre Priora, & hauuta la licenza, per il suo mangiare si contenterà di quello, che il Monasterio le può dare, per suo vitto senza mormoratione: Si dà però licenza alla Camerlenga, che le possa fare qualche pianto distinta da quella delle Monache per quel giorno, purché il Monasterio non venga molto grauato.

Della

Della santa obbedienza .
Constitutione VIII.



Oiche la bontà di Dio vi hà chiamato dal secolo alla Religione , & che per suo amore hauete fatto sacrificio della vostra volontà in mano della vostra Superiora, facendone voto solenne , non solo non vi deve parer graue hauer fatto questo voto , ma più graue vi doueria parere il trasgredirlo, essendo di tanta importanza, e di tanto merito , che supera tutti gli altri sacrificij , che si fanno à Dio, dicendo la Scrittura : Voglio più presto l'obbedienza, che il sacrificio : il bene fatto cō l'obbedienza è doppio bene , & il defetto scusato dall'obbedienza è minor defetto . Non vogliate dunque , sorelle in Christo, per l'auuenire far più la vostra volontà , ma obbedite ; perche, come dice S. Paolo , lei ha uerà à render conto di voi al tribunale di Christo nel dì del giudicio . Nessuna dunque di voi sia ribella , nè disobbediente à quello vi comandaranno le vostre Superiori , massime in offeruare la Regola , & le presenti Constitutioni , & altre ordinationi , che per l'auuenire vi saranno date dal vostro Prelato per salute delle anime vostre , & bene del vostro Monasterio ; accettando volentieri gli officij , che vi saranno dati per obbedienza , facendoli con ogni accuratezza & diligenza, aspettando

rando la mercede dal Sig. Iddio: Siate dunque pronte all'obbedienza senza scusarui punto, & sappiate, che ogni volta, che obbedite alla vostra Superiora obbedite à Christo, poiche in luogo suo stà, & dalla sua bocca vi sarà detto tutto quel, che sarà bene per l'anime vostre; però non vogliate mai con essa contendere, ma semplicemente obbedirla, perche, chi disprezza la Superiora disprezza il Sig. Iddio. Oltre alla vostra Superiora douete essere ancor'obbedienti alla Madre Sottopriora, & alle Madri Discrete, & prima all'Illustrifs. Sig. Cardinale Protettore, & à quegli altri, che Sua Sig. Illustrifs. vi deputarà per Superiori, dalli quali, & dalla Madre Priora, & Madre Sottopriora douete accettare prontamente, come dalla mano di Dio, quelle penitenze, che per qualche defetto, che haueste commesso, vi saranno date, & tutto questo non vi douerà esser difficile à farlo, se vi ricordarete del Figliuolo di Dio, che è stato obbediente sino alla morte, & morte della Croce. Non lasciate dunque entrare nel cuor vostro ribellione alcuna à questa santa obbedienza: auuertendo, che ogni volta, che vi viene comandato dalla Madre Priora alcuna cosa in virtù di santa obbedienza, che se non la farete, peccarete mortalmente potendola fare.

Le penitenze delle disubbidienti saranno pane & acqua, mangiare in terra in mezzo al Refettorio, ò discipline in Refettorio alla presenza delle Monache: Et quando le Monache non volessero accettare le penitenze dalla Madre Priora, la detta Madre Priora sia tenuta in virtù di santa obbedienza farlo intendere al
Depu-

Deputato sopra il Monasterio, acciò con loro maggior confusione siano penitentiate più aspramente. La Madre Priora non comandarà per ogni minima cosa in virtù di santa obbedienza, per non mettere le Monache in scropolo di peccati.

Del voto di pouertà, & modo di offeruarlo. Constitutione IX.



Non parerà graue alla Religiosa di sopportare, & seruare il voto della pouertà, se considerarà, che il Saluator nostro **GIESV CHRISTO** essendo Signore del Cielo e della Terra, volse eleggere l'estrema pouertà per amor nostro: Però ogni Monaca, che si vuol saluare, creda, che anco secondo la Regola del Padre Sant'Agostino, & il Sacro Concilio di Trento, non può possedere alcuna cosa, quātunque minima, come sua propria, & le cose, ch'ella tiene, non deue dire mie, ma nostre; Però per salute vostra ordiniamo, che ciascuna di voi dopo, che sarà entrata nel Monasterio tutto quello, che porterà seco, & che per l'auuenire le sarà dato, sia di qualsiuoglia importanza, subito lo debba presentare in mano della Madre Priora senza alcuna fraude, & ella come buona Madre ricordandosi di quello, che le hà lasciato scritto il Padre Sant'Agostino, & di quello, che è scrit-

to

to ne gli Atti de gli Apostoli, che era ogni cosa comune, & era diuiso à ciascuno secondo il suo bisogno, vi distribuirà così à voi, come all'altre, secondo vi sarà necessario, sapendo, che à niuna manca più, che à quella, che è più ingorda, & più auara: Ma chi teme il Signore si contenta della semplicità, & niente gli mancherà: & per condescendere alquanto alle vostre infermità, & assicurar meglio le vostre conscienze, vi permettiamo per hora, & per alcuni degni rispetti, che le vesti, camiscie, lenzuoli, e tutti gli altri panni di lino, che hauete, & che alla giornata vi saranno dati, & permessi con licenza, li terrete per vso vostro, & non come proprij, à talche di essi nō ne possiate fare quel, che vi piace, ne meno distribuirli ad altrā sorella senza licenza della Madre Priora; alla quale piacendo di priuaruene, lo possa fare senza farle punto di resistenza; sotto pena di esser priuate, senza alcuna remissione, & altre pene ad arbitrio della Madre Priora; & vna volta il mese con pronta volontà offerire il tutto alla Madre Priora, la quale ne possa fare quel che gli piace, & priuandouene di tutto o parte, ne ringrazierete il Signore Iddio, & non vi rincresca, ne vi paia cosa difficile, l'offerre spopriate di tutte le cose terrene: per amor di Christo; considerando tanti beni, & ricchezze, che vi hà preparate nell'altra vita. Et se alcuna Monaca tenesse qualche cosa senza obbedienza, sia arguita di peccato di latrocinio, & per penitēza le sia lenato quello, che teneua occulto, & per quindici giorni sia priuata del velo, e dello scapulare. Et quella Monaca, che alla morte sua sarà trouata proprietaria, & nō l'ha-

E uesse

uesse manifestato,ordiniamo, che non sia sepellita nella tomba, doue si sepelliscono l'altre Monache in sacro, ma sia sepellita nel giardino, ouero in qualche altro luogo non sacro, senza lume,& senza croce,nè si dica l'officio de' morti per lei, nè altre Orationi. I danari, che vi fussero dati per elemosina da alcun benefattore,ò altra cosa,subbito li consegnarete alla Madre Priora, che ne faccia quel, che le piacerà.

Del voto di castità & modo di offeruarlo.

Constitutione X.



Essendo cosa gratissima la santa castità al Nostro Signore GIESV CHRISTO, hauendo voi fatto voto, & vn sacrificio della vostra carne à sua Diuina Maestà, quale per inuitarui, hà crucifissa la carne sua santissima nell'Altare della santa Croce, però figliuole in Christo, dopò che hauete dato li primi vostri anni della purità al mondo, non vi rincresca hora offerirui, & rendere a Dio condegni frutti di penitenza, facendogli dell'anima e del corpo vn sacrificio, stando lontane da ogni macchia, & contagione di peccato, considerado, che se dall'Apostolo Paolo è comandato à tutti li Christiani, che fuggano li virij di carne, maggiormente è comandato alle persone Religiose per non maculare in modo alcuno il corpo loro fatto tempio dello Spirito Santo:

santo: Vi sforzate dunque con ogni studio & diligenza per mantenerui tali. Et perche questo voto della castità difficilmente si conserua, però bisogna tenere il vostro corpo mortificato, & ridurlo in seruitù dello spirito. Per tanto vi ordiniamo, & comandiamo, che debbiare fuggire tutte le occasioni, che vi possono inuitare, & eccitare alle offese di Dio, vigilando di continuo sopra la custodia del vostro cuore, & de gli occhi, della lingua, & di tutti i sensi vostri, & breuemente guardandoui da ogni quantunque piccolo seme di diabolica contaminatione; ma specialmente asteneteui di guardarui fissamente l'vna l'altra, & di ritrouarui due sole in qualsiuoglia luogo, ouero alli letti con le cortine calate, il toccarui le mani, ò altre parti del corpo, ò proferire parole lasciuie, & poco honeste, & stare ad ascoltarle, cantare, ò raccordarsi di qualche canzone del secolo poco honesta, il baciarui, & fare dell'altre cose di maggior scandalo. Per fuggir dunque tutti questi peccati è bene considerare, che la carne vostra ha da esser deuorata dalli vermi, & nell'vltimo diuenterà terra. Giouano ancora per vincere questo vizio, li digiuni, le vigilie, le discipline, & il poco cibo, & il non hauer amicitia particolare, ne affettione ad alcuna Monaca, il ritirarsi spesso dentro il vostro cuore, & raccomandarui al Signore, & meditare la Morte, & il finale Giudicio: Però vi comandiamo, che gli occhi vostri, quando parlate tra voi, & con li vostri parenti, & altri, li teniate bassi; Fuggite la curiosità d'intender le cose vane, & tutte quelle cose, che potessero macchiare la vostra castità, massime di ricordarui le cose passate, nel-

le quali il demonio si sforzará di farui delectare, & morosamente compiacerui, acciò commettiate qualche peccato mortale : per il che è necessario, che stiate vigilanti & con humiltà, occupandoui sempre nelle opere buone conforme alla vostra santa vocatione.

Della disciplina. Constitutione XI.



Vando vi sentirete molestare dal vitio della carne, ricorrerete alla disciplina, la quale comandiamo per ogni modo, che da tutte le Monache, che non sono inferme, si faccia tre volte la settimana : il Lunedì, Mercordì, & Venerdì dopo compieta in Choro, & vi siano ancora le Conuerse. Et la Madre Priora, fatto c'hauerà il segno alla Sacrestana, che leui il lume, dirà :

Apprehendite disciplinam, ne quando irascatur Dominus & pereatis de via iusta.

Et le Monache risponderanno.

Paratum cor nostrum : Beatus homo, qui sperat in te Domine.

La Madre Priora comincerà il Salmo.

Miserere mei Deus, & finito si dirà.

Deus in nomine tuo saluum me fac, & Beati immaculati ; & la disciplina durerà fin che farāno finiti questi tre Salmi. Poi la Madre Priora dirà.

✠. Do-

℣. Domine non secundum peccata nostra facias nobis.

℞. Neq; secundum iniquitates nostras retribuas nobis.

℣. Domine ne memineris iniquitatum nostrarum.

℞. Citò anticipent nos misericordiæ tuæ, quia pauperes factæ sumus nimis. La Madré Piora dirà.

℣. Adiuua nos Deus salutaris noster, & propter gloriā nominis tui libera nos. Et rispóderanno le Monache.

℞. Et propitijs esto peccatis nostris propter nomen tuum. La Madre Piora dirà.

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Pater noster.

℣. Saluas fac ancillas tuas.

℞. Deus meus sperantes in te.

℣. Mitte nobis Domine auxilium de coelo.

℞. Et liberemur ab insidijs inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in nobis.

℞. Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis.

℣. Ora pro nobis sancta Dei genitrix.

℞. Vt dignæ efficiamur promissionibus Christi.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

O R E M V S.

Respice quæsumus Domine super hanc familiam tuam, & eam in tua gratia confirma: Effunde in nobis Spiritum sanctum, vt te perfectè amare, tuaq; præcepta seruare, & in tuo seruitio viuere valeamus. Qui cum Patre & Spiritu sancto viuis & regnas per infinita secula seculorum. ℞. Amen. Et accio maggiormente vi possiat: conseruare im-

macu-

maculate secondo il detto voto della castità, vi comandiamo in virtù di santa obbedienza, che vi asteniate da quanto vi è stato comandato di sopra nel conuersare insieme l'vna con l'altra, sotto pena di fare vna disciplina in Refettorio mentre le Monache mangiano per spatio di cinque Pater noster, & altre tante Aue Maria per tre giorni, & mangiare in terra tre volte ~~pane~~ in Refettorio. Ogni vna si separi dalle amicitie sospette: il che in ogni modo vi comandiamo à douer fare sotto pena di mangiar pane & acqua per tre giorni à chi non le lascerà per la prima volta; & chi pur vorrà persequere in tali amicitie, La Madre Priora, dopò che le hauerà ammonite di nuouo, lo farà intendere al Deputato, che ci prouederà.

Et se alcuna Monaca fusse trouata in peccato di carne con qualche altra Monaca, La Madre Priora le leuarà il velo, & lo scapulare, & la metterà in prigione per quel tempo, che à lei parerà, dandole tre volte la settimana pane & acqua, & altre penitenze secondo à lei parerà. Et questo faccia con saputa del Deputato, & non sia leuata di penitenza la detta Monaca senza saputa di esso Deputato. Di più la detta Monaca sia priuata di voce attiuā, & passiuā: Et quando si libererà di prigione le Monache in Refettorio le daranno sù le spalle nudate cinque volte con la disciplina ciascuna Monaca, & sia posta in fine di tutte le Conuerse. La medesima penitenza farà quella Monaca, con chi hauerà fatto il delitto, & quelle Monache, che haueſſero vedute fare simil cose, ò sapute, & non l'haueſſero riuclato alla Madre Priora, ò Sottopriora, si esegui-

seguisca tutto questo contra di esse senza alcuna remissione.

Del capitolo della colpa, & quanto sia necessario. Constitutione XII.



Un peccato è così graue, che con la penitenza non si scancelli, però, per le fragilità quotidiane, & colpe, che si commettono in tutti i luoghi del Monasterio, è santa cosa, & necessaria, che vna volta la settimana si faccia il capitolo delle colpe: però vi comandiamo & ordiniamo, che ogni venerdì à quell' hora, che piacerà alla Madre Priora in Choro, & impedita la Madrè Priora, lo faccia la Madre Sottopriora, nel qual Capitolo tutte le Monache velate, Nouitie & Conuerse si debbano ritrouare, & volentieri deuono conuenire à questo santo ordine, perche qui si laua la conscienza, si leua la ruggine dell' odio del cuore, si pacificano le sorelle, & si mostra segno di humiltà. Conuenute dunque tutte, la Camerlenga prima racconterà tutte le lemosine, che in quella settimana hauerà hauute: & quella, che sarà Heddomadaria in Choro dirà.

✠. Retribuere dignare Domine omnibus nobis bona facientibus vitam æternam. E la Madre Priora dirà:

Kyrie

Kyrie eleison. . Christe eleison. . Kyrie eleison. .

Pater noster .

✠. Et ne nos inducas in tentationem. .

R. Sed libera nos à malo.

✠. Saluas fac seruas tuas.

R. Deus meus sperantes in te. .

O R E M V S .

Pratende Domine famulabus tuis dexteram coelestis auxilij, vt te toto corde perquirant, & quæ dignè postulant, consequi mereantur. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

Dipoi cominciaranno le Conuerse à dire la colpa prostrata ciascuna in terra auanti alla Madre Priora; & finito, che haueranno le Conuerse di dire la loro colpa, si mandaranno fuora. E dopò diranno le Nouitie; & finito, che haueranno, loro ancora si mandaràno fuora. Et poi incominciaranno à dir le Monache velate dalla più antica sino all'ultima. In dette colpe diranno i defetti, che publicamente haueranno commessi in quella settimana, & la Madre Priora ammonirà, & riprenderà in commune, & in particolare le Monache di quello, che le parerà, tanto dell'officio diuino, quanto ancora circa gli altri officij, e del procedere delle Monache l'vna con l'altra, e della negligenza nelli essercitij spirituali, & della loro poca religiosità, & darà loro le penitenze secondo meritaranno di Salmi, Corone, ò altre mortificationi, secondo la grauezza de' loro defetti.

Comandiamo, che Monaca alcuna mentre sarà ripresa & ammonita dalla Madre Priora, ò Madre Sot-

toprio-

topriora in Capitolo non si debba scusare, nè stare à rispondere, & contendere, ma humiliarsi, & dar colpa à se, & non ad altri, & non dire di non voler fare le penitenze, che le saranno date, sotto pena di mangiar pane, & acqua vna volta in Refettorio, & secondo lo scandalo, che hauerà dato, La Madre Priora le darà più graue penitenze. Et guardinsi le Monache di voler defendere, ò aiutare quella Monaca, che la Madre Priora, ò Madre Sottopriora ammoniscano, ò correggano, ma lascino fare l'officio loro, sotto pena di mangiar pane & acqua vna volta, e di portare la mordacchia vna matina mentre le Monache mangiano. Et perche alcuna volta potrà interuenire, che qualche Monaca pigliarà à fomentare, & dar consiglio à qualche altra Monaca contro le Superiori, d'onde ne nascono disordini nel Monasterio; per ouuiare à questo, ordiniamo, che quella Monaca, che sarà scoperta, che faccia tale officio, sia graueamente senza alcun rispetto castigata, come seditiosa. Et la penitenza sarà, che sia priuata del velo, & datole pane, e acqua à beneplacito della Madre Priora, ò del Deputato. Mentre dunque si faranno le colpe, nessuna parlerà, senon sarà interrogata dalla Madre Priora, ò Madre Sottopriora, ma ogni vna stia in silenzio: & finito il Capitolo la Madre Priora, ò Madre Sottopriora dirà.

℟. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℞. Qui fecit cœlum, & terram. Et si partiranno di Choro con silenzio, & andará ciascuna al suo esercizio, ouero alla sua Camera.

Dell'amor del prossimo, & pace da offer-
uarsi nel Monasterio.

Constitutione X I I I .



Essendo stato interrogato il nostro
Sig. GIESV CHRISTO, qua-
le era il maggior comandamento
nella legge: Rispose: ch'era
di amare il nostro Sig. I D D I O
con tutto il cuore, con tutta la
mente, e con tutte le forze nostre,
& il prossimo come noi stessi: Et
il Padre Sant' Agostino nella detta sua Regola dopò
l'amor di Dio, comanda, che tutte siate di vn cuore
in Dio, di vn'anima, e di vn volere, perche in nes-
sun'altra cosa sete più simili à quelli Santi del Cielo,
che in questa: però tra voi non sia amor vitioso & par-
ticolare ad alcuna sorella, ma amare tutte in commu-
ne, ne seruire più volentieri ad vna, che ad vn'altra,
senon tanto, quanto l'obbedienza vi comanda.
L'amare dunque il Signor' I D D I O consiste in obbe-
dire, & offeruare i suoi comandamenti, & mai più pec-
care mortalmente, per non perder la sua santa gratia,
& ne per qualsiuoglia tribulatione, ò contrario, che vi
venisse, partirsi mai dall'amore, & santo suo seruitio.
Ciascuna Monaca dunque quando dal demonio sarà
tentata, & per mezzo di qualche altra Monaca riceue-
rà qualche tribolatione, à tal che nella mente sua, pen-
sarà, che le Monache la perseguitino, & le vogliano
ma-

male, & concepirà odio contra di quelle, restando inquieta, all'hora. ricordateui, ch'è officio del demonio, ilquale non dorme, ma continuamente và cercando di perdere l'anime vostre, però ogni vna di voi deue pigliare ogni cosa dalla mano del Sig. I D D I O, & persuaderfi, che Sua Diuina Maestà tutto questo lo permette, per purgare l'anima sua, & per penitèza de' suoi peccati, & per darle il merito: però non state à rispondere ad ogni parola, che vi fusse detta, perche rompereste la pace, & quelle istesse forelle douete salutare & riuierle, & desiderarle ogni bene & salute delle anime, come à voi proprie, & farle ogni seruitio, come vorreste fusse fatto à voi: sete tutte forelle, siate anco di vna medesima volontà; non siano dunque tra voi discordie, ma sopportateui l'vna l'altra, come dice l'Apostolo S. Paolo, & ricordateui, che non sete venute alla Religione, senon per patire, & nō per hauer tutte le vostre commodità, & satisfattioni.

Ordiniamo, che le Monache si riuerschino l'vna l'altra, dandosi del Voi, & Madre sì, & Madre non.: Le più giouani riuieriranno le più vecchie; nō vogliate mai sottometer quella, e quell'altra, & inalar voi, ma state nel vostro stato: sete tutte forelle eguali nel viuere, habito, & nella professione, & tutte aspettate vn medemo premio, che è la vita eterna, & nel comandarui li seruitij, non comandarete con imperio, ne con ira, ma con ogni modestia, dicendo, se vi piace, eccetto la Madre Priora, & Sortopriora, alle quali tocca di comandare assolutamente: però fra di voi sia sempre la carità, & niuna habbia ardire di apponere il falso,

ò leuare la fama all'altra, nè rimproperarle le cose passate, che quella Monaca hauesse fatto, ma si sforzi con ogni pazienza tolerare per amor di Dio, & pregare per quella Monaca, che le hauesse apposta tal cosa. Chi contrauerà, per penitenza sia tenuta di prima, renderle la fama, & chiederle perdonanza, & poi se le dia à tenere per tre giorni alla mensa, mentre le Monache mangiano, la mordacchia.

Comandiamo, che nessuna Monaca habbia ardire di bestemmia, maledire, dir parole ingiuriose, ò mandare alcuna imprecatione alle Monache, sotto pena, à chi incorrerà in tali cose, di mangiar pane & acqua, e di portar la mordacchia per vna volta mentre le Monache mangiaranno, nè minacciare di dare sotto la medesima pena, & le mani ligate; Et se vi fusse alcuna Monaca tanto peruersa, che hauesse ardire di percuotere alcuna altra Monaca, oltre la scomunica, nella quale incorre, la quale sia riseruata all'Illustrissimo Sig. Cardinale Protettore, sia posta in prigione con le manette, & se le dia tre volte la settimana pane & acqua, & le sia leuato il velo & scapulare, & priuata di voce atriua & passiuà ad arbitrio dell'Illustrissimo Sig. Cardinale Protettore, ò Deputato da S. Sig. Illustrissima; ma se sarà leue percossione, la possa assoluere il Padre Confessore: ma prima lo sappia il Deputato.

Si comanda à tutte le Conuerse, che debbano riconoscere le Monache per loro Superiore; per tanto le faranno riuerenti & obbedienti in commune à tutte, & nessuna Monaca habbia ardire di dir villania alle dette Conuerse, ne tanto grauarle nelle fatiche, che sia
più

più di quello, che possano, & chē comporta la carità, ma le deueno amare, & hauerle compassione. Non diranno le Conuerse, ne anco loro ingiuria alle Monache, ne tampoco le mandaranno imprecationi, ne di loro mormoreranno, ne faranno altra cosa, che sia contro la carità, sotto pena à chi contrauerà, tanto le Monache, quanto le Conuerse di portare la mordacchia, ò far'altra penitenza, come parerà alla Madre Priora, ò Madre Sottopriora..

Per più quiete del Monasterio, & per leuare le mormorationi, che potessero succedere, comandiamo, che le Conuerse seruano al commune, & nessuna Monaca si approprij Conuersa alcuna al suo particolare seruitio, anzi comandiamo alla Madre Priora, che le leui à tutte quelle Monache, che l'hauessero: Ci contentiamo però, che fatto il seruitio commune, con l'obbedienza della Madre Priora, possano far delli seruitij à quelle Monache, che ne haueranno bisogno, purché non pretermettano li loro Pater noster, & altre Orationi.

Questo Capitolo è molto necessario da essere offeruato, perche da questo ogni bene ne nascerà, & quelle, che saranno delinquenti, siano senza remissione castigate di pane,

& acqua, & discipline, e di car-

cere, secondo che parerà

alla Madre

Priora.



Della cura delle inferme , & conualescenti.
Constitutione XIV.



L'Amore verso le sorelle si conosce in hauerle compassione, & seruirle quando sono inferme, e di questo ne dà precetto il Padre Santo Agostino: Però comandiamo, che quando vna Monaca s'infermerà, si stia à vedere per due ò tre giorni, come la malatthia crescerà, & peggiorando l'inferma sia portata nell'Infermeria, accioche il Medico non habbia da andare per tutti li Dormitorij, & ancora accioche l'inferma non sia molesta, all'altre Monache del Dormitorio, & si possa meglio offeruare il silentio in detto luogo, & lei ancora sia con più commodità aiurata nella sua infermità. Et la Madre Priora con la Camerlenga haueranno molta cura, che le sia prouisto de' loro bisogni, principalmente d'infermiere, che habbiano carità & pazienza. & à questo officio si eleggeranno quattro Officiali: vna che sia principale, alla quale tutte l'altre habbiano à dare obbedienza: & le dette Officiali infermiere haueranno diligente cura, che si effeguisca quanto il Medico hauerà ordinato, & procureranno di far confessare le inferme, & che riceuano li Santissimi Sacramenti à tempo, & che non se le manchi di tutto quello, che il Monasterio le può soccorrere.

Comandiamo, che nell'Infermeria non si stia à parlare

lare dall'altre Monache al tempo del silentio , ne che alcuna Monaca in particolare si possa andare à seruire in detta Infermeria alcuna Monaca inferma, ma si lasci fare all'Infermiere il loro officio, eccetto, che in caso di necessità possano aiutare à fare i seruitij, ma con licenza della Madre Priora . Et che in detta Infermeria le Monache, che non sono Officiali Deputate in detto luogo, non stiano à mangiare, ne à far quello, che à loro non appartiene, ma lascino la cura alle Infermiere : Non si faccia tumulto in detto luogo, per non turbare le pouere inferme.

Quando mangiaranno le inferme , ò Conualescenti, si benedirà la mensa dall'Infermiera , & finito di mangiare , si renderanno le gratie . Se si facesse nell'Infermeria cosa, che non conuenisse di farsi, massime contro all'honor del Signore, & dannatione delle anime; chi lo saprà, ò inferme, ò sane, & non lo reuelarà alla Madre Priora , ò Madre sottopriora sarà castigata graueamente secondo il delitto . Et se le Infermiere non faranno bene , & con carità l'officio loro , oltre che perderanno il merito, saranno priuate dell'officio, & castigate secondo meriteranno i difetti loro ad arbitrio della Madre Priora . Et quando crescessero tanto le inferme , che le Infermiere non potessero supplire , & le inferme patissero, la Madre Priora le darà aiuto di qualche altra Monaca , ò Conuersa, ò farà lauare i panni delle inferme , à qualche Monaca , ò Conuersa .

Quel

Quel che si hà da offeruare nel Refettorio.
Constitutione. XV.



Costume ſanto, & buono di tutte
le Religioſe di offeruare modeſtia
in Refettorio: però venuta l' hora
di pranzo, ò cena, fatto, che ſarà il
ſegno dalla Refettoriara, tutte le
Monache, che non ſono legitima-
mente impedita ſi ritrouarano al

luogo, doue ſi lauano le mani, & poi à due à due entre-
ranno con modeſtia in Refettorio inanzi, che ſi comin-
ci il verſo della benedittione dall' Heddomadaria: & fat-
ta la benedittione ogni vna vada al luogo ſuo ſecondo
la profeſſione, & poſte à ſedere neſſuna ardiſca ſcoprire
il touagliolo, ſin tanto che dalla Madre Priora, ò Madre
ſottopriora ſarà dato il ſegno, & con ſilenzio, & con gli
occhi baſſi mangeranno quel, che le ſarà poſto auanti,
non guardando alla parte delle altre, ma ſi contente-
ranno di quel poco, che il Monafterio le può dare, &
ſenza mormoratione lo mangeranno, & ne ringratia-
ranno il Signor Iddio, & con ſilenzio ſtaranno ad aſcol-
tare la lettione, che ſi leggerà, la quale volemo, che
ſempre, che dura il mangiare dell' Monache à pranzo,
& à cena alla prima, & ſeconda menſa, ſi legga dalla
Monaca, che ſarà deputata per quella ſettimana dalle
Choriſte, & ſi leggeranno libri deuoti, e di edificatione,
come le Homelie ſopra gli Euangelij, leggendario de'
Santi Padri, & delle Vergini, Luigi di Granata, Oratorio
de'

de' Religiosi, D. Serafino da Fermo, Giouan Cassiano, Giouanni Climaco, Giouanni Gersone, Dionisi de quatuor nouissimis, Sermoni di diuersi Dottori in volgare: & altri libri, che conuengono alle Religiose. Et si come il cibo pasce il corpo, così la lettione spirituale pasce l'anima.

Comandiamo, che mentre le Monache mangiano si stia in silentio, & nessuna ardisca, quando vedrà alcuna Monaca fare qualche penitenza, ridere, ne fare altro atto, che prouochi l'altre à riso, ò di rompere il silentio, ò che dia altro male essemplio, sotto pena di esser priuata della piantanza & vino per tre giorni, anzi douerà hauer compassione à quella, che fa la penitenza, & pregar per lei, che il Sig. I D D I O le doni gratia di farne frutto. Non vogliamo tampoco, che alcuna Monaca mentre stanno alla mensa, possa presentare alcuna cosa ad altra Monaca, sotto pena di mangiare in terra, ò fare altra penitenza, secondo che parerà alla Madre Priora, alla quale concediamo, che lei sola possa dare alcuna cosa di quello hauerà ad altre Monache, & nessuna Monaca resti di venire alla prima mensa, potèdo, eccetto quelle officiali, che sono occupate, le quali si ritrouaranno alla seconda mensa, perche la terza mensa non vogliamo, che in nessun modo si faccia. Et chi non si sarà trouata alla prima, ne alla seconda, si starà sino alla sera. Et perche è di fatica grande il leggere alla mensa & forte, mentre si mangia, acciò quelle, che haueranno à leggere, possano sopportare tal fatica, concediamo, che possano reficiarsi di qualche cosa, se però ne haueranno di bisogno, con l'obbedien-

za ancor della Madre Priora , eccettuati li digiuni comandati da Santa Chiesa .

: Et se fusse alcuna Monaca , che per qualche indispositione sua non potesse mangiare di quello , che le fusse posto inanzi senza suo notabil danno, farà officio della Camerlenga, ouero Dispensiera di andare vedendo per la mensa , & con carità soccorrere à quelle Monache , che non mangiassero dandole qualche altra cosa . Et nessuna Monaca si porterà alla mensa cosa alcuna da mangiare, che le fusse stata data per piccola , che fusse , ne alcuna sorte di spetiarie per mettere sopra le viuande , per non scandalizare l'altre , & dare questo mal esempio . Et chi lo facesse sia priuata della pietanza, & vino per vna volta . Se fusse mandata qualche cosa da mangiare, ò cotta, ò cruda ad alcuna Monaca, subito si dia in mano della Camerlenga: & se sarà tanto, che basti darne vn poco per vna in commune, si distribuiscia, hauendo consideratione di farne più parte à quella, à chi è stata mandata , & se sarà poca cosa , la Madre Priora , parendole , la potrà far dare à chi sarà stata mandata, ò tutta, ò parte, come le piacerà , & anco non darne niente à quella , à chi sarà stata mandata , & se ne douerà contentare , & non mormorare .

Fuora di Refettorio nessuna Monaca possa mangiare, eccetto le inferme, & le conualescenti , sotto pena di mangiar pane & acqua per quel tempo , che parerà alla Madre Priora .

Ordiniamo, che tre volte la settimana , non si mangi carne , cioè le ferie , seconda, quarta, & sesta , nelle
due

due prime ferie, cioè seconda & quarta concediamo, che si possa mangiar latticinij, la sesta feria mangino cose Quaresimali, eccetto le inferme, & le conualescenti: Et nel portare le piazze, & minestre in tavola, si cominci à distribuire alle più infime, & si vadi di mano in mano à talche la Madre Priora sia l'ultima. Et à detta Madre Priora, & ad altre Superiore, & più vecchie, non si vfi particolarità, ma tanto habbino loro quanto la minima, che sia nel Monasterio alla mensa: & nessuna Monaca possa vscire da mensa ne dal Refettorio sino à tanto che non si faranno rese le gratie senza licenza della Madre Priora, ò Madre Sottopriora, & le dette gratie si andaranno à rendere in Choro processionalmente à due à due. E tutte le Monache beueranno nelle tazze di terra, & non negli bicchieri di vetro.

Quel che si hà da offeruare in Dormitorio.
Constitutione XVI.



E la buona Religiosa si ricorderà di esser venuta al Monasterio per far penitenza de' suoi peccati, non cercherà delitie nel dormire, considerando che il Signore vigilaua la notte, & il giorno in oratione, & li Santi Padri dormiuano sù la nuda terra. Però comandiamo, che fatto il segno di andare à letto, cia-

seuna Monaca vada al suo letto, il quale, per comparire alle infermità vostre, sarà vn matarazzo con il pagliariccio, coperta & lenzuola di tela grossa con le cortine di terliccio intorno al letto, ouero di tela grossa, con cuscino & sua fodretta senza alcun lauoro intorno di qualsiuoglia sorte: Le coperte il verno saranno di lana, & l'estate di tela semplici, e tutti li letti siano eguali, & lontano l'vno dall'altro almeno sei palmi, & ogni Monaca si farà il letto da se, & nessuna ardisca di andare à fare il letto dell'altra senza licenza della Madre Priora, ò Madre Sottopriora, sotto pena di mangiare in terra vna volta senza vino in Refettorio.

Prima che le Monache si spoglino per andar' à letto tutte caleranno le cortine delli letti à basso, & ciascheduna essamini la sua cōscienza circa li defecti, che hauerà commessi in tal giorno, & ne dimanderà perdono al Signore dicendo il Confiteor, & qualche altra Oratione con proposito di non li commetter più, e di confessarli, & con animo risoluto di mutar la vita sua: si offerirà tutta nelle braccia del Signore, & pigliata l'acqua benedetta, & fattosi il segno della Croce, & l'asperges sopra il suo letto, in silenzio se ne vada à dormire, & nessuna Monaca vadi al letto dell'altra à cicalare fatto, che sarà il segno della dormitione sotto pena di far vna volta la disciplina per cinque Pater noster, & altrettante Aue Maria, ouero altre penitenze ad arbitrio della Madre Priora, & la medesima pena hauerà la Monaca visitata.

Comandiamo, che trà li letti delle giouani vi stia vn letto, oue dorma vna Monaca vecchia e delle più
anti-

antiche. Et si proibisce à tutte le Monache, che mentre le cortine del letto stanno calate à basso ne di di, ne di notte per qualsiuoglia cosa vi si possa andare senza licenza della Madre Priora, ò Madre Sottopriora. Et essendo sospetta di amicitia, non si concede à nessuna, e à chi trasgredirà si dia per penitenza, vna disciplina in Refettorio, ò le sia leuata la piantanza, & il vino, ò datale altra penitenza, come parerà alla Madre Priora per vna volta sola. Et se alcuna Monaca fusse trouata à dormire con vn'altra, oltre la scomunica, la quale si mette per simili delitti da assoluerli dal Deputato, la Madre Priora, essendo il peccato publico, darà ad ambedue tre volte la settimana pane & acqua in Refettorio in presenza dell'altre Monache, & le leuerà il velo & il scapulare, & le comandarà, che non parlino ne conuersino più insieme, & le metterà in carcere. La penitenza di pane & acqua la faranno in carcere per quel tempo, che parerà alla Priora, & al Deputato.

Se vi fusse qualche Monaca, che l'hauesse saputo prima, & non l'hauesse riuclato alla Madre Priora, ouero al Deputato, hauerà la penitenza di pane & acqua per tre giorni.

Ordiniamo, che nessuna Monaca al tempo della dormitione non stia à lauorare, ne à tenere il lume acceso, per non dar fastidio all'altre Monache sotto pena di mangiare in terra senza vino. Il tempo di andare al letto d'inuerno farà circa le quattro hore di notte, & l'estate ad vn'hora di notte.

Comandiamo, che si serrino li dormitorij, & l'altre
 ri porte

porte dalla Madre Sottopriora & altre Deputate, & le chiaui si portino in mano della Madre Priora, & poi si faccia la cerca per tutti i letti per vedere, se le Monache sono a' loro letti, sole, ò accompagnate, & se vi si facesse cose, che non stessero bene; e trouando alcune accompagnate le separaranno, e lo diranno poi la mattina seguente alla Madre Priora, che le castigherà secondo trouerà, che vi sia delitto. Fuora di Dormitorio non possa dormire Monaca alcuna, eccetto le inferme, & infermiere, & in caso di necessità con licenza della Madre Priora, e siano almanco tre Monache, ò più per quel seruitio, per il quale haueranno licenza di stare fuor del Dormitorio, sotto pena di esser castigate senza alcuna remissione di pane & acqua, & altre penitenze ad arbitrio della Madre Priora e del Deputato. Nessuna Monaca tenga specchi, anzi chi l'hà lo debba riuolare alla Madre Priora, ò Sottopriora, sotto pena à chi sarà trouato di vna disciplina, così à quelle, che l'haueranno saputo, & non l'haueranno riuolato.

Quanto sia necessario il laurare.
Constitutione XVII.



Er imitare i Santi Padri, & per fare
quel, che dice S. Girolamo, che sempre
si deue far qualche cosa buona, acciò
il Demonio ci troui occupati sempre,
per fuggir l'otio, che è vna sentina di
tutti i vitij, & per tenere le Monache
in

in qualche effercitio , acciò non vadano vagabonde per casa , & perche il Monasterio è pouero, & in necessità , Ordiniamo & comandiamo , che sonata la campanella di andare à lauorare , ogni vna vadi al luogo deputato à lauorare, & fare quel, che dalla Maestra de' lauori le sarà imposto , secondo il sapere & poter loro per vtilità & ben publico del Monasterio . Auuerrendo , che per nessun modo si lasci l'Officio Diuino & l'Oratione : & mentre si lauorà , le Monache staranno in silenzio & attente alla santa lettione , la quale sempre si farà di libri spirituali, ò si racconterà da alcuna Monaca la vita di qualche Santo , & in nessun modo si debba lasciare tal lettione . Quelle Monache , che fanno lauorare , & non vorranno andare à lauorare per aiutare il bisogno del Monasterio si faccia con loro quel , che dice l'Apostolo : Chi non lauora non mangia . Et quanto più staranno ostinate, & con superbia proferiranno quelle parole, che da alcune si sogliono dire : Il Monasterio non mi prouede a' miei bisogni , maggiormente sia castigata , & per penitenza se le dia pane & acqua tutte quelle volte, che non vorrà lauorare, & si lascino patire di vestire, e di ogni altra commodità, prohibendole ancora, che non possano andare ne à ruota, ne à parlatorio, & se le diano ancora altre penitenze , come parerà alla Madre Priora , & al Deputato Sacerdote ; e tutto quello, che le fusse mandato da' parenti, ò benefattori per lemosina , la Madre Priora lo metterà in comune, & à lei non se le dia niente fin tanto, che vbbidirà , & farà quel tanto, che le sarà comandato dalla santa obbedienza .

Si

Si eleggerà dalla Madre Priora, & Madre Sottopriora, e dalle Madre Discrete vna Maestra de' lauori, la quale sappia ben lauorare, che sia discreta & fedele, l'officio della quale sarà di pigliare insieme con la Madre Priora i lauori alla ruota, & lauorati, che saranno restituirli insieme con la Madre Priora, la quale piglierà li danari, & li metterà in commune, & se ne terrà conto in vn libro dalla detta Maestra, & anco dalla Madre Priora.

Si proibisce sotto pena di fare vna disciplina in Refettorio, che nessuna Monaca possa pigliar lauori da fare in particolare per alcuna persona, & massime se fusse sospetta, & hauesse hauuta amicitia nel secolo; & la medesima penitenza farà quella Ruotara, che hauesse pigliato tali lauori senza licenza della Madre Priora, & quella, che hauesse lauorato in particolare, e tenuto li danari, & guadagno per se senza manifestarlo alla Madre Priora, se sarà scoperto, le siano leuati tali danari dalla Madre Priora, & quella Monaca sia condannata di latrocinio, per penitenza digiunerà tre Mercordi in pane & acqua, & sia priuata dalla ruota & parlatorio per sei mesi.

Quelle Monache, che fanno bene officiare il Choro, non siano impedita di qualche lauori da farsi in fretta, acciò il Choro non patisca; & mentre si lauora, le Monache tutte stiano in vn medesimo luogo, & non in quà & in là; Quando si lauora la Madre Priora, o Madre Sottopriora stiano presenti più che sia possibile in detto luogo, ouero almeno vna di loro, acciò le Monache non stiano à straparlare, mormorare,

con-

contendere l'vna con l'altra,ò fare altra cosa,ò atti in-
conuenienti.

Dell'habito, & vestire delle Monache, &
Conuerse, & del Vestiario.
Constitutione XVIII.



L Padre S. Agostino dà regola
dell'habito, che non sia notabile
& vna non ecceda l'altra in più
fine, & pompose vesti. Et se non
fusse peccato nelli vestimenti de-
litiosi, massime alle persone Reli-
giose, che il Sig. nostro GIESV
CHRISTO non hauerebbe lau-
dato S. Gio. Battista delli vestimenti aspri; perciò non
sarà lo studio vostro nelli belli & ornati vestimenti, ma
sia nella monditia della mente, & buoni, & santi co-
stumi. Per tanto ordiniamo, che li vestimenti delle
Monache siano tutti eguali, & vna non habbia panno
più fino dell'altro, ma sia d'vna medesima sorte. Le
vesti vostre di sotto siano negre, & il scapolare bianco
& il velo negro, & non siano di seta, ne con fiocchi in-
torno; non si portino bortoni alle maniche, & le vesti
non habbino lo strascino, le camisce non molto sorti-
li, senza lauoro alcuno da capo, e dalle maniche: le
scuffie, zinali, & sciuccatori non siano lauorati, ma
semplici, & senza superfluo artificio; si prohibiscono
li muschi, & zibetti, che in nessun modo si possano

H tene-

tenere, eccetto le Spetiali per qualche necessità con il consiglio del Medico; & così tutte l'altre acque odorifere: le pianelle siano al più alte tre dita, ò di sughero, ò di legno, senza alcun lauoro sopra, ne fiocchi; & le scarpe semplici, senza esser trinciate; le calze fatte à agucchia non si possano portare in nessun modo, ma siano, ò di tela negra, ò bianca.

L'habito & vestire delle Conuerse, sia, che portino lo scapolare negro, & il velo bianco, non di bambacina, ma di cortinella; à tutte si proibiscono i veli di bombacina, nel resto siano, le loro vesti di quel panno, che sono quelle delle Monache. Si concede, che l'estate le Monache & Conuerse portino vesti di saia negra, & guarnelli di tela di lino & stoppa, però, che non siano increspati, ma semplici, & che si possano lauare due volte l'anno, & non più: Chi vorrà portare zoccoli, li possa portare. A quanto è detto & ordinato, se alcuna Monaca contrauerà, mangiarà in terra, ò farà altre penitenze, che la Madre Priora ordinerà.

Comandiamo, che la Madre Priora con la Madre Sottopriora, & le Discrete debbano deputare quattro Monache, che habbino cura delle vesti delle Monache, di sbatterle, nettarle, & metterle al fresco, acciò non si tarmino, & accociare quelle, che haueranno bisogno d'essere acconciate, e tenerle ben conditionate in vn luogo separato, doue non possano andare altre Monache senza licenza della Madre Priora, ò Madre Sottopriora, e di dette Officiali.

Le Conuerse si contenteranno dello stato & grado loro, & seruiranno con simplicità di cuore al

Si-

Signor I D D I O , imitando Santa Marta .

Delli panni di lino .
Constitutione XIX.



Essendosi ordinato vn luogo , oue hanno da stare i panni di lana , è ben conueniente anco ordinare vn luogo , oue debbano stare i panni di lino di qualsiuoglia sorte , alla cura de' quali panni , La Madre Priora con la Madre Sot-topriora , & le Madri Discrete , deputeranno quattro Monache ; La cura loro farà di farli lauare , & essendo rotti , acconciarli , e di tenerli ben piegati , & ferrati nelle casse : L'officio ancor di dette Monache Deputate farà ogni sabbato à sera di dare ad ogni Monaca , la camiscia , fazzoletto , scarpini , & altri panni , che bisogneranno , & il lunedì à matina andaranno à pigliar li brutti di ciascuna Monaca , & portarli al luogo deputato , per farli lauare al tempo debito . Li sobrietti , sottogoli , bende , & scuffie si daranno alle dette Officiali ogni quindici giorni , così faranno delle touaglie , e touaglioli per la mensa , & più spesso secondo ordinerà la Madre Priora : Auuertendo le dette Officiali di non usare partialità con alcuna Monaca in distribuire i panni bianchi , ma li daranno secondo li cauaranno dalle casse : & ciascuna Monaca si cōtenterà di quello , che le sarà dato , ò strac-

ciato, ò sottile, ò grosso, che sia, senza mormoratione, & ne ringratierà il Signor' I D D I O di quanto le viene dato. Le sopradette cose s'intendano, quando la Madre Priora non habbia concesso per degni rispetti à qualche Monaca in particolare l'hauere lei medesima cura de' suoi panni tanto di lana, quanto di lino.

Si comanda, che ad ogni modo li panni delle Monache inferme di male contagioso, ò schifoso, non si mettano in commune, ma quella, che farà affetta di tal male, li tenga per se separati per non infettare gli altri, & si lauino ancora separatamente da gli altri, come ancora quelli dell'Infermeria, li quali panni sempre restino in Infermeria, & non si mettano in commune con quelli delle sane. La bocata del commune si farà almeno vna volta il mese, ò più secôdo parerà alla Madre Priora, & alle Officiali. Si proibiscono à tutte le Monache il far tante bocatelle separate. La Madre Priora possa dar licenza per qualche necessità, che si faccino alcune bocatelle separate, ma chi le farà senza licenza, mangiarà pane e acqua vna volta, & farà altre penitenze, secondo parerà alla Madre Priora. Si proibisce il lauar panni alli secolari, & ciascuna Monaca se ne guardi, sotto pena di fare vna disciplina in Refettorio, & la medesima penitenza farà quella Ruotara, che hauerà pigliati dentro della ruota tali panni. Concediamo ben licenza, che si possano lauar Rocchetti, cotte, & camisci da quelle Monache, che la Madre Priora ordinarà; & il guadagno, che se ne cauarà si metta in commune, & non si lauino per niente tali panni, siano di qualsuoglia persona.

Del

Del tener ogni cosa in commune.
 Constitutione XX.



Olemo & comandiamo quãto sia possibile, che ogni cosa con l'afsetto, & con l'effetto per conformarsi cõ li Santi Apostoli di Christo, & con la primitiua Chiesa, alla quale era ogni cosa in comune, & per offeruare quel, che dice il nostro Padre S. Agostino, che nessuna cosa sia propria ad alcuna Monaca. Per tanto tutte l'entrate, lemosine, & lascite fatte ad alcuna Monaca in particolare tutte vadano in mano della Madre Priora, che le metterà in vna cassa cõ tre chiauui, delle quali vna ne terrà la Madre Priora, vn'altra la Madre Sottopriora, l'altra la più vecchia Monaca del Monasterio, & prima si scriueranno in vn libro da vn'altra Monaca à ciò deputata; & la Madre Priora prouederà à tutti li bisogni delle Monache, & sarà molto diligente in questo di non lasciar patir le Monache, souuenendole di quel poco, che potrà conforme alla pouertà del Monasterio. Se fusse trouata alcuna Monaca, che hauesse qualche cosa di proprio, & che non l'hauesse riuelato, si proceda con lei, come si è detto di sopra, del voto della pouertà.

Nõ vogliamo, che si tenghino le casse serrate à chiauui, acciò la Madre Priora possa ogni volta, che à lei parerà, vedere ciò che in esse vi è, & almeno la Madre
 Prio-

Priora con la Madre Sottopriora, & le Madri Discrete, ouero altre Monache, che à lei piacerà, ogni mese vna volta faccia vna cerca generale per tutte le casse, & letti delle Monache, e trouando alcuna cosa prohibita contro il voto di pouertà, sendo cosa di poca importanza gliela conceda, ma prima le dia vna buona penitenza, acciò imparino le Monache di non tenere cosa alcuna senza licenza. Et se ad alcuna Monaca fusse trouata cosa concessa ad altra Monaca, & l'hauesse pigliata alla detta Monaca senza dir' altro, sia castigata la Monaca, alla quale si trouasse tal cosa, come ladra, & prima le sia leuata quella cosa, & data à quella, à chi era stata concessa: Et per penitenza farà tre volte la disciplina in Refettorio, & mangiarà pane, & acqua ad arbitrio della Madre Priora & del Deputato. Et se la detta Monaca caccasse di nouo in tale errore, sia posta in carcere, e datole pane & acqua per quel tempo, che piacerà alla Madre Priora.

Dell' elezione della Madre Priora. Constitutione XXI.



A maggior parte delli Monasterij di osservanza hanno questa utile, & laudabile consuetudine, ch'essendo finito il tempo dell'ufficio della Madre Priora, ouero fusse morta, fanno intendere alli loro Superiori, ch'è venuto il tempo di creare noua Priora: Però venendo il caso,

so, & datone auuiso all' Illustrissimo & Reuerendissimo Sig. Cardinale, Protettore del Monasterio delle Conuertite, esso Sig. Cardinale Protettore insieme co'l Sig. Prelato, ò alcun' altro Deputato, & il Padre Cōfessore veniranno al Monasterio, & stando alla fenestra cancellata di ferro in Chiesa si procederà all' elezione della Madre Priora in questo modo.

La Sacrestana sonarà la campanella per il Capitolo doue conueniranno tutte le Monache, che sono velate, & che hanno voce in tale elezione, & inginocchiate tutte auanti il Santissimo Sacramento, ouero l' imagine del Santissimo Crucifisso, il detto Sig. Cardinale Protettore, ò il Prelato, ouero il Confessore intonerà l' Hinno Veni creator Spiritus &c. & le Monache seguiranno cantando, sino al fine. Et quello finito, il detto Sig. Cardinale Protettore, ò Prelato, ouero il Confessore, ò chi l' hà cominciato, dirà

℣. Emitte spiritum tuum & creabuntur.

℞. Et renouabis faciem terræ.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℞. Et cum spiritu tuo.

O R E M V S.

DEVS, qui corda fidelium Sancti spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem spiritu recta sapere, & de eius semper consolatione gaudere. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Dopò

Dopò la Madre Priora , che hauerà finito il tempo , si presenterà dauanti al detto Illustrissimo Sig. Cardinale Protettore , e di quegli altri Signori Deputati , & presenterà la Regola , le chiaui del Monasterio , & il sigillo in mano di detto' Sig. Cardinale Protettore , & dirà la colpa delli defecti , che hauerà commessi nel gouerno dell' officio suo , & delli mali essempij , che hauesse dati , & poca solleccitudine , che hà hauutà in far' obseruar la Regola & Constitutioni , e della poca carità , che hà vsata verso le Monache , & prostrata in terra con le mani & braccia stese , non si mouerà sin che dal detto Sig. Cardinale Protettore le sarà fatto segno. Poi si voltarà alle Monache , & farà la medesima colpa , & hauuta la benedittione dal detto Sig. Cardinale se ne andará al suo luogo , come Monaca semplice .

Dopò esso Sig. Cardinale auuertirà le Monache , che vogliano eleggere vna Priora , che sia secondo il cuore di Dio , & per seruitio & buon gouerno del Monasterio , & che non si muouano per passione ad eleggere qualche Monaca , che non fusse à proposito , ne atta à tale officio , ne manco doueranno far pratiche , ne souertire i voti , per eleggere qualche Monacha per fine alcuno contra la volontà del Sig. I D O & conscientie loro ; & chi facesse tal pratica , sia priuata di voce actiua & passiu per quella volta , & per quanto piacerà al detto Sig. Cardinale , ò Prelato .

Quando le Monache andaranno à dar li voti secreti , si comincerà dalle più antiche per ordine fino all'ultima velata , & ciascuna nominarà segretamente quella , che vorrà eleggere per Priora & S. Sig. Illustriss. & Reue-

uerendissima scriuerà, ò farà scriuere dal Prelato, ouero altro Assistente in vn foglio quelle, che saranno proposte à tale officio, & finito, che haueranno le Monache di dare le voci, si publicarà per Priora quella, che hauera hauute più voci. Et quando fussero due Monache eguali ne vori, Sua Sig. Illustrissima co'l consiglio di quegli altri Signori, che saranno presenti potrà nominare di quelle due quella, che piacerà à Sua Sig. Illustrissima. Et quando si vedesse, che le Monache non cercassero di eleggere qualche soggetto buono, ma proponessero Monaca, che non fusse buona & atta à tale officio, Sua Sig. Illustrissima co'l consiglio di quei Signori, che saranno presenti, di assoluta potestà potrà eleggere vn'altra à modo suo, ouero confirmare la passata, se si sarà portata bene nel gouerno passato.

Publicata, che sarà la Madre Priora comparirà auanti l'Illustrissimo & Reuerendissimo Sig. Cardinale Protettore, & à quegli altri Signori, & inginocchiata auanti S. Sig. Illustrissima per obbedienza accetterà l'officio, & S. Sig. Illustrissima le darà la Regola & chiavi & sigillo del Monasterio, & essa inchinando il capo infino a terra, dirà Benedictus Deus: Poi la Chorista incomincerà il Salmo Laudate Dominum omnes gentes; & le Monache finiranno di cantare il resto, & quello finito, la detta Madre Priora, dirà

Tua nos Domine, gratia semper praeueniat, & sequatur, ac bonis operibus iugiter, praestet esse intentas. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

Poi essa Madre Priora sarà posta in vna sedia à sedere e da tutte le Monache per ordine, incominciando

I dalle

dalle più antiche fino all'ultima Conuerſa, le andranno à dare obbedienza: & fra queſto mezzo il Sig. Cardinale Protettore, ouero il Prelato, ò altro Sacerdote aſſiſtente intonerà l'Hinno *Te Deum laudamus*, & le Monache in due Chori cantaranno il reſto. Et quello finito, eſſo Sig. Cardinale, ò Prelato, ò altro Sacerdote, che l'ha intonato, come di ſopra, dirà: Riſpondendo le Monache.

℣. Confirma hoc Deus, quod operatus es in nobis.

℞. A templo ſancto tuo, quod eſt in Hieruſalem.

℣. Saluas fac ancillas tuas.

℞. Deus meus ſperantes in te.

℣. Non nobis Domine, non nobis.

℞. Sed nomini tuo da gloriam.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℞. Et cum ſpiritu tuo.

O R E M V S.

DEVS, cui omne cor pater, & omnis voluntas loquitur, & quem nullum latet ſecretum puriſſima per inſuſionem Sancti ſpiritus cogitationes cordis noſtri, vt te perfecte diligere, & digne laudare mereamur.

Proſtende Domine famulabus tuis dexteram cœleſtis auxilij, vt te toto corde perquirant, & quæ digne poſtulant conſequi mereantur.

Actiones noſtras quæſumus Domine aſpitando praeueni

ni & adiuuando prosequere , vt cuncta nostra oratio & operatio à te semper incipiat , & per te coepta finiatur. Per Christum Dominum nostrum . R. Amen .

Et durarà l'officio della Madre Priora per tre anni , se si porterà bene , senon , sarà deposta .

In caso che la Madre Priora venisse à morire , il gouerno del Monasterio starà in mano della Sottopriora finche si farà elezione di vn'altra, & le Monache obbediranno, come se fusse vna la Madre Priora . Et quando la Madre Sottopriora non fusse atra à tal gouerno , ouero hauesse qualche altro impedimento , come d'infermità, che non potesse essercitare tale officio, le Madri Discrete , & altre quattro Monache delle più antiche eleggeranno vna Monaca , che farà l' officio della Priora morta , fin che sia creata la nuoua Priora .

L'officio della Madre Priora qual sia. Constitutione XXII.



Gran peso è posto sopra le spalle di quella, che è eletta Priora, poiche hà da render còto dello spirituale al Signor I d d i o , & alli Signori Deputati del gouerno & amministrazione del Monasterio, però deue pregare ogni giorno il Signore, che questo officio non sia à dannatione dell'anima sua , ne del prossimo , anzi

à salute sua, e di tutte le sorelle; le Monache deuono pregare per lei, riuierirla, & obbedirla. Sara dunque la Madre Priora vigilante, & sollecita, che l'officio Diuino si dica bene, & à tempo ordinato, non faccia aspettare il Choro, ma sia la prima, se è possibile, che vada in Choro. Che faccia fare l'oratione la mattina e la sera, secondo è ordinato. Che si frequentino i Santissimi Sacramenti della Confessione, & Communione almeno, come è detto. Che si tenghi il silenzio da tutte le Monache al tempo suo. Che faccia osservare tutte l'altre buone ordinationi del Monasterio, la Regola, & le presenti Constitutioni. Come buona Madre prouederà alli bisogni di tutte le Monache in generale, & particolare, secondo la possibilità del Monasterio. Hauerà particolar cura, che alle inferme non manchi niente, & spesso le debba visitare. Dia buono effempio di se in ogni cosa. Castighi quelle, che meriteranno essere castigate senza alcun rispetto: Se mancherà di far bene il suo officio, & essendo stata auuissata dalle Madri Discrete, e da altre Madri vecchie, e dal Padre Confessore, che rimediasse a qualche incoueniente, & non lo facesse, massime circa la clausura, e di non castigare le delinquenti nelle cose d'importanza, non curandosi di disciplina Regolare, ne di osservanza di Regola, ne di Constitutioni, in tal caso le Madri Discrete, & altre Madri antiche lo faranno intendere à all'Illustrissimo Sig. Cardinale Protettore, o al Deputato, & trouandosi così la verità, si debba deporre dall'officio, priuandola ancora di voce attiva & passiva, & de' parlatorij & tuore, & se le diano ancor' al-

altre penitenze, secondo giudicherà l'Illustrissimo Sig. Cardinale, ò il Deputato. Sarà ancor' officio della Madre Priora pigliare le elemosine, che sono portate alla ruota, & tenerne buon conto, facendole scriuere in vn libro. Quando vorrà fare qualche cosa d'importanza si consiglierà con le Madri Discrete, & bisognando, con il Prelato & Deputato, & co'l Confessore. Non parlerà mai a solo con persona, eccetto co'l Prelato ò Deputato Sacerdote per cosa d'importanza del Monasterio. Seruirà qualche volta a tavola mentre le Monache mangiano, per dare buono essemplio d'humiltà.

Elettione della Madre Sottopriora, & suo officio. Constitutione XXIII.



A Madre Priora co'l consiglio del Prelato, ouero Deputato eleggerà vna Sottopriora, la quale sia di gouerno e di buon' essemplio, & la presenterà al Prelato, ouero al Deputato, & la publicheranno per Madre Sottopriora, & lei accetterà per obbedienza. Il suo officio sarà di aiutare à portar il peso del gouerno del Monasterio alla Madre Priora, & l'aiutarà in ogni cosa, & dove mancara la presenza della Madre Priora, lei supplirà, come in Choro, alla mensa, nella stanza del lauoro, & sarà diligente per il Monasterio, vedendo quel-

quello, che si fa dalle Monache, non mancando di correggere quelle, che errassero, e di ammonirle, & quando vna Monaca portasse poca riuerenza alla Madre Priora, ò le dicesse cosa, che non stesse bene, la Madre Priora patirà tutto quello, che le verrà fatto, e detto, ma alla Madre Sottopriora toccherà darle la penitenza; & humiliar quelle tali Monache, che vlassero simili cose verso la Madre Priora. Si sforzará in assenza della Madre Priora far tutto quello, che doueria fare la Madre Priora, tenendo il primo luogo dopo lei. Effortará le officiali à portarsi bene nell' officio, che hanno. Quando alcuna non volesse accettare la correctione da lei, lo dirà alla Madre Priora, la quale castigarà tal Monaca secondo il defetto, che hauera commesso. La Madre Sottopriora terrà la chiave di dentro della porta della clausura, & quando occorrerà aprirla per qualche necessità, lei con due altre Portinare andaràno ad aprire, & serrare con ogni modestia, senza parlar mai alla porta con alcuno, & sarà diligente & fedele nel suo officio alla Religione & alla Madre Priora, & quando facesse altrimenti, & non volesse eseguire il suo officio, ò desse qualche scandalo, o fusse contraria alla Madre Priora, si faccia intendere alle Madri Discrete, al Prelato, ò al Deputato, che la riprenderà, ouero la castigarà, & priuarà, bisognando, del suo officio, & le darà altre penitenze, secondo meritarà per la qualità del delitto.

Elet-

Elettione delle Madri Discrete, & loro officio. Constitutione XXIII.



Oue sono molti buoni consigli le cose vanno bene: Però la Madre Priora cō la Madre Sottopriora, & con il consiglio del Prelato, ouero Deputato eleggerāno quattro Madri Discrete, di buona coscienza, & zelo, si dell' honore del Signor I d d i o, come del buon gouerno del Monasterio & prudenti, lasciando ogni passione da parte, cō le quali la Madre Priora & Madre Sottopriora trattaranno le cose del Monasterio, & darāno quel consiglio, che'l Signore le ispirerā nelle cose occorrenti, come di penitentiare alcuna, che hauesse fatto qualche grāde eccesso, ò di ouviare à qualche gran pericolo, ò infamia, che potesse succedere al Monasterio: Et in ordinare qualche buon ordine per aumento del bene spirituale, ò temporale. Saranno diligenti in aiutare la Madre Priora, & Madre Sottopriora, acciò siano riuerite & obbedite, & in fare offeruare le Constitutioni, & che ogni cosa passi col buon ordine. Non supportaranno, che alcuna Monaca alla presenza loro dica, ò faccia cosa alcuna, che sia di male essemplio, anzi le riprenderanno: Et quando non vorranno accettare la correctione, ne auuileranno le Superiuri, che le debbano castigare. Auuertiranno le Madri Discrete di non fauorir mai alcuna Monaca, quando la Ma-

dre

dre Priora , ò Madre Sottopriora le gridano , ò danno qualche penitèza, per ragione, che haueſſe quella Monaca, perche ſaria ſcandalo ; & ſe alcuna faceſſe tal coſa , ſia leuata dell' officio . Potranno bene à ſole à ſole auuertire le Superiori del fatto, come paſſa, acciò ſiano vn'altra volta più conſiderate . Sempre in preſenza delle Monache , le Madri Diſcrete aiuteranno le Superiori loro, & la Madre Priora & la Madre Sottopriora faranno in modo , che le dette Madri Diſcrete ſiano ancora loro riſpettate, & honorate da tutte le Monache .

Saranno anco, oltre le dette Diſcrete due Monache piene di carità, di buono e ſanto zelo dell'oſſeruanza Regolare , le quali ſi dimandaranno cercatrici , ouero eſploratrici, l' officio delle quali farà, che dopo , che faranno ſerrati li Dormitorij, di cercare i letti delle Monache, ſe ſono ritirate à i loro letti, & ſe vi è altra inſieme, & ſtaranno vigilanti, ſe ſuccedeſſe per il Monafterio coſa, che deſſe ſcandalo ò altro male eſſempio, & lo riferiranno alla Madre Priora , acciò rimedij, & quelle tali ſiano caſtigate ſenza remiſſione . Il ſimile faranno delle parole, che non ſono ben dette, ne ſi conuen- gono alle Religioſe di dirle . Et ſe la Madre Priora non vi prouedeſſe , & non le caſtigafſe , ſiano obligate le dette Madri Cercatrici dirlo al Prelato , ò al Deputato , acciò vi rimedij , & li delitti non reſtino ſenza punitione , ouero aſpettaranno à dirlo al tempo della viſita , la quale vogliamo , che almeno ſi faccia due volte l'anno da chi l'Illuſtriſſimo Sig. Cardinale Pro- tettore deputerà , la qual viſita ſi faccia al fenestrino della

della Communione, ouero alle grate, doue si confessano . Et non vi sia senon quella , che parlerà co'l Deputato . Nessuna Monaca starà ad ascoltare quello , che dirà quella Monaca , che parlerà co'l Visitatore , sotto pena di fare vna disciplina, & altre penitenze .

Della Maestra delle Nouitie . Constitutione XXV.



Hi deue ammaestrare altre nella Religione, bisogna, che sia molto Religiosa, così hauendo ad insegnare la deuotione ad altre, bisogna, che sia molto diuota : però ordiniamo, che si elegga in Maestra di Nouitie vna delle più venerande & offeruanti, & diuota Monaca, che sia nel Monasterio , ornata di ogni virtù, la quale sia molto esperta nell'ordinare l'officio, & che sia sollecita al Choro insieme con le sue discepole, & che lei faccia prima quello, che comandarà alle altre ; & le Nouitie & discepole sue le siano obbedienti . L'officio dunque della detta Maestra sarà di non lasciar mai partire le Nouitie dal Nouitiato senza sua licenza, & d'insegnare di leggere bene , & ordinar l'officio alle dette Nouitie . Le insegnerà anco li buoni costumi , & le cerimonie del Monasterio , cioè , come si hanno da gouernare , quando entreranno in Choro , cioè , che prima s'inginocchiino inanzi al Santissimo Sacramento, & faranno vn poco di oratione , & non si leuaranno fin che non le vien

K fatto

fatto segno dalla loro Maestra, & leuatefi, faranno riuerenza alla Madre Priora, & al resto del Choro, poi andaranno al luogo loro con gli occhi bassi & modesti. Quando andaranno per il Monasterio vadino con le mani sotto la pazienza. Quando si dirà Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto inchineranno il capo, così al nome di Giesù, della Madonna Santissima, di Sant'Agostino, di Santa Monica, e di Santa Maria Maddalena. Non comporterà la Maestra, che le Nouitie dichino parole del secolo, & che frà loro s'ingiurino, anzi si dichino tutte del voi, & Madre sì, e Madre non. Quando faranno qualche errore in Choro nel leggere, ò nel dire li versetti, ò altra cosa, la Maestra le faccia humiliare, & andare in mezzo del Choro ò baciare la terra. Non le comporterà i vitij, ne atti, che non si conuengano alle Religiose.

Non vogliamo à niun modo, che le Nouitie habbiano conuersatione con le altre Monache, sotto pena di fare vna volta la disciplina, così la Nouitia, come la vecchia, ne meno, che le Monache, quando incontraranno per il Monasterio le Nouitie, le possano parlare senza licenza della Maestra. Le Nouitie le inchineranno il capo, e le faranno riuerenza; ma alla Madre Priora s'inginocchiaranno fino in terra. La Maestra non lascerà venire nel Nouitiato l'altre Monache, senon per qualche cosa di necessità. Et la Maestra de' lauori per darle da lauorare. Et se pure alcuna Monaca ci volesse andare senza necessità, per stare à cicalare, ò far'altro, la Maestra la mandi via, & non volendoci andare, lo dirà alla Madre Priora, che

che le dia vna buona penitenza. Quando la Maestra non sapesse cantare, si concede, che la Madre Priora vi mandi vna Monaca, che insegni à cantare il canto fermo alle dette Nouitie per vn' hora del giorno; poi se ne parta.

Sarà diligente la Maestra di assuefare le Nouitie à leuarsi al Matutino, & sempre trouarsi al resto dell'officio, & all'oratione mentale, & non le lasci mai stare in otio: le farà lauorare; & mentre lauoraranno si leggerà qualche libro spirituale, ò pure si reciterà qualche vita de' Santi. Quando parleranno con la Superiorea staranno in ginocchione. La sera prima, che vadino à dormire, le farà fare vn poco di oratione: le insegnerà à fare l'essamine della conscienza, per sapersi ben preparare alla santa Confessione, & poi diranno il Confiteor: & la Maestra le darà la benedictione con l'asperges & acqua benedetta, poi in silenzio ciascuna si metterà al suo letto sola, & non accompagnata. Nel luogo del Nouitiato tutta la notte vi starà il lume acceso, & chi fusse trouata accompagnata con alcun'altra Nouitia, faccia la penitenza, che la Madre Priora le darà, come si contiene nella Constitutione di tali delinquenti. Non vadino vagabonde per il Monasterio; si sforzarà la Maestra d'instruirle in maniera, che siano essemplari all'altre Monache in deuotione, obbedienza, humiltà, riuerenza, & silenzio. Et quando le vorrà dare vn poco di recreatione, andará con loro, & sempre le sarà presente.

L'effercitio delle Nouitie per quell'anno, che staranno nel Nouitiato, ò per più tempo, sarà di apparec-

chiare il Refettorio, di scopare li corridori, & altri luoghi del Monasterio, secondo che le sarà ordinato dalla loro Maestra, & se alcuna ricusasse di far quello, che le sarà imposto, sia penitentiata con leuarle la piazanza, ò il vino per quel tempo, che parerà alla Maestra, & perseverando nella disubbidienza, sia accusata alla Madre Priora, la quale più graueamente la penitentiara. Ogni venerdì in Refettorio le farà dir la colpa loro.

Mentre le Nouitie staranno nel Nouitiato non vogliamo, che possano andare alli parlatorii, ne alla ruota à parlare con persona alcuna, senza qualche gran necessità, secondo giudicherà la Madre Priora, & parendo di concedergliela, gliela conceda, & mentre parlerà poco poco vi sia presente la Madre Sottopriora, & la Maestra, con dire stò bene, pregate il Signore per me: & non faccia fare raccomandationi ad alcuno, ne tanpoco domandi di persona alcuna, massime se fusse stata sua intrinseca, acciò più facilmente se ne scordi, & la mente sua sia più libera, di poter pensare di CHRISTO.

Conditioni, che hanno da hauere quelle,
che si vogliono Monacare.

Constitutione XXVI.

Ordiniamo, & comandiamo, che non si riceua, alcuna Conuertita in Monaca senza diligente effamine da farsi dalli Signori Deputati del Monasterio

rio circa la vita, & costumi suoi: Quanto tempo è, che hà questa volontà; se è maritata, ò se è stata, & che notitia hà, che il suo marito sia morto, se è gravida, se è sana, se è stata infetta di mal Francese, ò se hà altro male contagioso, ò incurabile; se sà leggere; se è stata, ò è serua di qualch'vno; & se è stata Monaca di altro Monasterio & professa. Che età hà, (perche essendo vecchia non fa per il luogo) se hà altre infermità adosso; se hà da vestirse; se hà debiti, & quanti & il modo da pagarli: & di molte altre cose potranno di mandare i detti Signori, come à loro piacerà. Et potranno anco intendere dalli vicini, doue è stata, se è stata di gran scandalo; se è persona troppo superba; se hà padre, madre, fratelli, ò altri parenti, e di che paese; Fatto che sarà il sopradetto esame, & hauendo le conditioni sopradette, & trouandola contrita de' suoi peccati; & risoluta di volersi Monacare; non hauendo altro impedimento, se ne parlerà in Congregatione, la quale contentandosene, & fatto, che haueranno ancor le Monache il loro esame, & vedutala & contentandosi di accettarla, se ne farà parola con l'Illustrissimo Sig. Cardinale Protettore, & piacendo anco à sua Sig. Illustrissima le Monache la spoglieranno fra le due porte per vedere se hauesse qualche male occulto, & il Medico potrà ancor lui parlarle, e trouandola sana, si accetterà. Et la detta Conuertita si leuàrà dal peccato, e dal luogo doue stà, & si metterà almeno per vn mese à stare con vna gentildonna, doue sarà visitata spesso dal Padre Confessore delle Monache, & anco da qualche Deputato della Congregatione, che

che sia Sacerdote , ouero persona vecchia, e di buoni costumi , & la detta Conuertita darà principio à fare vna Confessione generale, & spesso confessarsi, & comunicarsi , quando il Padre Confessore le ne darà licenza . Et mentre starà in casa di quella gentildonna, non parlerà mai con alcuno de' suoi amici del modo, ne cercherà di sapere alcuna cosa di loro, ne gli scriuerà , ne manderà ambasciate , ne meno le riceuerà da loro , & perseverando nella buona volontà di volersi far Monaca, si potrà cominciare à fare il suo acconcio, e tutto quello, che le bisognerà, secondo la lista, che le sarà data dalle Monache, & fatto tutto, si potrà farla venire al Monasterio in compagnia della moglie del Fattore, doue starà per diece, ò quindici giorni, & non parlerà con altri , che con il Confessore , ò altri sopradetti, & se le taglieranno gli habiti da Monaca , & poi si darà ordine di vestirla . Ma prima, che si vesta, andrà insieme con la moglie del Fattore, & altre donne, & con il Fattore à pigliar la beneditione dall' Illustrissimo Sig. Cardinale Protettore . Et sempre che si accetterà alcuna, li Signori Deputati ne faranno Decreto. Auuertendo di non accettar vecchie, ne inhabili al seruitio di Nostro Signor' I D D I O e del Monasterio , & se viene per Monaca di Choro, ouero per Conuersa .

Si dirà anco alla Nouitia Conuertita , che secondo l'ordine del nostro Monasterio , & Bolle dell' ertettione di esso , che quando hauerà pigliato l'habito, & prima che entri dentro nel Monasterio bisognerà, che faccia li tre voti sustantiali , cioè obbedienza, pouertà, & castità,

stità , & prometterà ancora la perpetua clausura , & di offeruare le Constitutioni , & Ordini del Monasterio . Et vestita, che sarà , si darà in custodia alla Maestra di Nouitie in vn luogo separato dalle Monache, doue starà per vn'anno, ò più secondo saprà ben leggere, & ordinar l'officio, & in capo dell'anno sapendo leggere , l'Illustrissimo Sig. Cardinale Protettore, potrà ordinare, che le sia dato il velo negro, hauendolo però lei domandato prima in Capitolo alla Madre Priora, & se le Monache giudicheràno, che sia bene di darcelo, ò farla aspettare vn poco più , tanto si farà : & hauuto, che hauerà il velo, all'hora hauerà voce in Capitolo, nelli contratti , nell'elettione della Madre Priora , & potrà far l'heddomada sua in Choro , & fare de gli officij , e tutto quello , che fanno le Monache velate .

Per l'auuenire ordiniamo , che non si dia il velo negro ad alcuna Monaca, senon saprà ben leggere & ordinar l'officio . Quando si darà il velo ad alcuna Monaca, se le darà al fenestrino della Communione, ouero ad vna crate, doue anco si doueranno vestire le Monache, che pigliaranno l'habito.

Della Camerlenga, & suo officio. Constitutione XXVII.



A Madre Priora con la Sottopriora , & le Madri Discrete eleggeranno vna Camerlenga, che sia prudente, & habbia carità , & sappia leggere & scriuere ; L'officio della quale sarà tener còto del-
li da-

li danari, che le saranno dati alla giornata dal Sig. Camerlengo della Compagnia, e di prouedere al bisogno per il vitto delle Monache, & si consiglierà con la Madre Priora di quello, che hauerà dā cōprare per le Monache sane, & inferme, & terrà conto di quanto spenderà minutamente giorno per giorno, accioche in capo del mese il Sig. Camerlengo possa vedere li conti in Congregatione, & s'ingegnerà di spendere con più spargno, che potrà. Le robbe, che saranno comprate dal Sig. Camerlengo per vso del Monasterio, le scriuerà in vn libro, come vino, oglio, legna, cioè quanti barili, & boccali d'oglio, & passi di legna, e di tutte l'altre robbe, & le distribuirà con discretione, & non spenderà cosa alcuna senza licenza della Madre Priora: Sarà diligente di prouedere, che non si sprechi la robba, & non si butti via, perche niente è vostro, ma tutto del Signore. Non scriuerà pollize fuora senza licenza della Madre Priora. Non lascerà il calamaro nè la carta in publico. Et nessuna possa in particolare tener calamaro, eccetto la Madre Priora per scriuere le lemosine & altre cose, & la Spetiale per il Medico. Prouederà con carità dando alle Dispensiere, all'Infermiere, & alle Cucinare
 quel, che le bisogna, &
 quel, che lei potrà.



Delle Ruotare , & officio loro .
 Constitutione XXVIII.



I eleggeranno quattro Ruotare dalla Madre Priora , & Madre Sottopriora , e dalle Madri Discrete , & saranno delle più timorate , & che stimano l'honor del Monasterio , perche secondo dice la Scrittura: Chi non hà cura del buon nome è crudele .

Et perche l'honore & buona fama del Monasterio stà in mano delle Ruotare , però è necessario , come è detto , si eleggano delle più timorate di coscienza , che vi sono , & che non habbino commertio con nessuno di fuori , & che siano fedeli . L'officio loro sarà la mattina à buon'hora vna di loro andar' à pigliare le chiai della ruota dalla Madre Priora , & aprire la ruota , la quale sempre starà ferrata fuor del tempo di necessità . Comandiamo , che per niun modo permettano , che alcuna Monaca , nè le istesse Ruotare possino mandare fuori presenti , ne lettere , che prima non l'habbino vedute diligentemente , che cosa contengono , & à chi vāno & se vanno à persone sospette , & questo con licenza della Madre Priora , sotto pena di mangiar' in terra vna volta pane & acqua , e di fare vna disciplina ; & se quello , che hanno mandato fuori hauesse generato qualche scandalo , quella Monaca , che mandaua , & la Ruotara , che l'hà permesso , siano priuate della ruota .

L & par-

& parlatorij, & le sia leuato il velo à beneplacito del Deputato & della Madre Priora, essendo la cosa pubblica.

La medesima diligenza faranno nel riceuere li presenti, & se nelli presenti vi fusse cosa di scandalo, lo riferiranno alla Madre Priora prima, che dirlo à quella Monaca, à chi andaua tal presente, & se la detta Monaca ci hauesse data occasione, ò pure fusse consapevole di questo scandalo sia priuata della ruota, & parlatorij per sei mesi, & non ci hauendo hauuta parte alcuna, non se le dica altro di quel, ch'è occorso. Ma quando vn'altra volta venisse alla ruota quella persona, dalla quale veniua lo scandalo, & dimandasse di parlare, ò voler dare alcuna cosa alla detta Monaca, che s'intenda chi è, & sia scacciato, & non si pigli niente da lui, & poi si riferisca al Deputato, ilquale prouederà à quanto bisognerà con tal persona, con farle fare prohibitione, che non si accosti al Monasterio. Parimente in generale si proibisce à tutte le Monache, che non possano parlare con quelle persone, con chi hanno hauuto amicitia per il passato, & che sono sospette: Et se le Ruotare, conosciendoli, non li manderanno via, siano priuate della ruota, & non possano loro parlare con alcuno alla ruota, ne à parlatorij per sei mesi.

Comandiamo alle Ruotare sotto pena di priuatione dell'officio, che mai debbano domandare alcuna Monaca, ne far'ambasciata, se prima non l'haueranno fatto intendere alla Madre Priora, alla quale non piacendo darle licenza, le Ruotare sotto pena della mordachia

chia, non lo referiranno à quella Monaca, per non generare scandalo, ouero odio contra alla Madre Priora.

Comandiamo sotto pena di scomunica, che per la Ruota non si piglino nel Monasterio putti, nè maschi, nè femine, nè cani, nè qualsiuoglia sorte d'istromenti da sonare, ne meno vogliamo si faccino rappresentationi di qualsiuoglia sorte senza licenza dell'Illustrissimo Sig. Cardinale, & massime se, per fare tali rappresentationi, fussero necessarij habiti, & panni di secolari; sotto pena di esser priuate della Ruota, e de' parlatorij per sei mesi, & se la Madre Priora hauerà permesso, che si sia fatta tale rappresentatione con quelli panni d'huomini, lei ancora sia sospesa dal suo officio à beneplacito dell'Illustrissimo Sig. Cardinale, ouero Deputato.

Mentre le Monache stanno recitando il diuino officio, ò alla Messa, ò alla Predica, ouero all'Oratione, ò à mensa non vogliamo, che le Monache siano domandate, eccetto la Madre Priora per qualche gran necessità. Le Ruotare ogni sera serraranno la ruota, & porteranno le chiaui alla Madre Priora, & il Fattore serrarà di fuori ancor lui la porta della ruota con la chiaue.

Della clausura, delle Portinare, & loro officio. Constitutione XXIX.

Comandiamo, che la porta di fuori della clausura del Monasterio habbia tre chiaui con tre cate-

L 2 nacci,

nacci, & le chiaui staranno in mano di vno Deputato dall' Illustrissimo Sig. Cardinale, ouero del Fattore, & di dentro alla medesima porta siano due catenacci con due chiaui, vna delle quali starà in mano della Madre Priora, l'altra in mano della Sottopriora. Et prima, che se ne venghi alla detta porta vi farà vn'altra anteporta con vn catenaccio, & sua chiaue, la quale starà in mano di vna delle antiche Monache, ouero di quella, che il Deputato ordinarà.

Quando hauerà da entrare alcuno nel Monasterio, prima si sonarà la campanella dalla Deputata à ciò: & conueniranno le portinare tutte, quali vogliamo siano quattro delle più qualificate, & di maggior edificazione del Monasterio, le quali insieme con la Madre Sottopriora introdurranno quello, che hauerà licenza di potere entrare, & lo condurranno doue hà d'andare, & ferraranno le porte, & per il segno della campanella tutte le Monache si faranno ritirate. Et mentre quella persona starà nel Monasterio, le Monache non andaranno per il Monasterio, che si possano vedere; sotto pena di essere priuate della pietanza, & del vino, & quello, che sarà entrato sempre sia accompagnato dalla Madre Priora, & Portinare, & da alcun'altra Monaca vecchia, & mai si lasci solo fin tanto, che vscirà, & nessuna di quelle Monache, che l'accompagnaranno, eccetto la Madre Priora, parleranno con lui, sotto pena della mordacchia, eccetto però se la Madre Priora desse licenza à qualche vna, alla quale fusse expediente, che parlasse; Due di quelle, che accompagneranno, andaranno inanzi verso quel luogo, doue hà d'andare,

dare, & vna di quelle hauerà vn campanello in' mano per fare auuertite le Monache, che non comparischino, lui in mezzo, l' altre dopoi, & finito che hauerà di fare quello, per ch'è entrato, nel medesimo modo si accompagnerà fino alle porte, & uscito, che sarà, & serrato, che hauerà il fattore di fuora la porta, le Deputate ancor loro andaranno à ferrare di dentro le dette porte, & nessuna si lasci vedere dalle porte, sotto pena di mangiare in terra per vna volta.

Staranno auuertite le Monache, mentre stanno nel Monasterio forestieri, di non far' rumori, ne gridare, nè parlar forte in tal modo, che dessero scandalo à chi è entrato, sotto pena à chi lo farà, di fare vna disciplina in Refettorio.

Quando fusse portata qualche cosa nel Monasterio, che non potesse entrare per la ruota, si metterà fra le due porte, & le Monache potranno poi andare à pigliarla, essendo cosa, che loro la possano portare; altrimenti si facci portare dal fattore, ò qualche facchino, che la metteranno fra le due porte.

Comandiamo sotto pena di scomunica, che nessuna Monaca possa uscire dal Monasterio per qual si voglia causa, eccetto, se il Monasterio abbruciasse, ò se ci fusse peste, ò lepra, ò altro pericolo, che non potesse fuggire la morte, se ella non uscisse del Monasterio.

Prohibiamo alla Madre Priora, che non introduca nel Monasterio persona alcuna senza licenza in scriptis, ouero à bocca dell' Illustrissimo Signor Cardinale, però habbia vna lista di quelli, che ordinariamente ha-

ueran-

ueranno da entrare, come del Padre Cōfessore per ministrare li Santissimi Sacramenti in caso di necessità all' inferme, che non potessero vestire al fenestrino della confessione, ò Santissima Comunione; Il Medico, Cirurgico, Barbiere, & del resto di tutti quelli, che sono necessarij per bisogno delle Monache, & Monasterio; Il fattore pure per cose necessarie del Monasterio, la qual lista sarà sottoscritta dall' Illustrissimo Signor Cardinale Protettore, & sigillata co' l suo Sigillo. Fuor di quella lista non s' introduca persona alcuna, senza particolar licenza, sotto pena di scomunica.

Comandiamo, che non si piglino nel Monasterio per custodia, ò in serbo, robba di qual si voglia persona. Quando il Padre Confessore entrará per comunicare alcuna inferma, due Monache precederanno con l' asperges, & l' acqua benedetta, & l' altra porterà il Campanello; & poi quattro altre Monache con le torcie in mano, l' altre Monache seguiranno dopò il Santissimo Sacramento, Salmeggiando con voce bassa.

Le chiaui delle porte si porteranno in mano della Madre Priora la sera.

Delle Sacristane, & loro Officio.

Constitutione XXX.



A Madre Priora con la Madre Sottopriora, eleggeranno due Sacristane, l' officio delle quali sarà, hauer cura, che al Santissimo Sacramento mai manchi il lume di, e notte; terran-

terranno netto il Choro; haueranno cura delli paramenti della Messa, & de gli Altari, facendoli ornare secondo i tempi: sonaranno l'Aue Maria la mattina all'alba, à mezzo giorno, & la sera dopò le ventiquattro hore: Sonaranno il Matutino l'estate alle sette hore poco più ò meno: L'inuerno tra le diece e l'vndeci hore: Il Vesprio, Compieta, e l'altre hore al tempo suo ordinato: Sonaranno il campanello al Sanctus, & quando si alza il Santissimo Sacramento. Prepararanno le Hostie, i Communichini, & i bicchieri per la purificatione delle Monache dopò l'hauer riceuto il Santissimo Sacramento. Haueranno cura delli Corporali, Purificatori, & carasselle, che siano nette, & pulite, cusciranno, & acconciaranno li paramenti della Chiesa, quando n'haueranno dibisogno.

Hauédosi da Comunicare qualche Monaca inferma, l'officio loro sarà di accomodare vn' Altarino nell' Infermeria, doue il Sacerdote poserà il Santissimo Sacramento. Faranno rinouare ogni otto di il Santissimo Sacramento, & l'acqua benedetta. Quando lasciaranno l'officio consegnaràno alle successore Sacrestane tutte le robbe della Sacrestia per Inuentario, & sotto pena di scómunica non possano andare in Chiesa.

Comandiamo, che non lascino alcuna Monaca parlare alla ruota della Sacrestia, che risponde in Chiesa con alcuna persona, ne loro ancora parlaranno, se non co' l' Padre Confessore per dargli li paramenti. Non permetteranno, che alcuna Monaca mandi fuori polize, ne possa pigliarle, ne presenti, ne mandarli ad alcuno per la detta ruota, ne loro ancora, ma la terranno sem-

no sempre ferrata di dentro à chiaue, & il Padre Confessore la ferrerà di fuora, & se ne porterà la chiaue, & chi trasgredirà tale ordine, sarà priuata dall' officio, e delli parlatorij almeno per sei mesi, ouero le saranno date dell' altre penitenze; Et la Monaca, che hauesse mandato polize, ò presenti, ò gli hauesse riceuuti, sia priuata di parlatori, & ruote per sei mesi, e due volte la settimana sia priuata del vino. Non permetteranno, che alcuno Sacerdote forastiero celebri in detta Chiesa, senza licenza del Padre Confessore, ouero Deputato.

Delle Spetiali, & loro officio.
Constitutione XXXI.



A Madre Priora, & Madre Sotopriora eleggeranno vna Spetiale, che sia pratica in tale essercitio con due coadiutrici, alla quale obediranno: Et quando la detta Monaca sarà pratica, & utile in tale essercitio, non si muterà ogni anno, come l' altre officiali. L' officio loro sarà d' essere diligenti in far compositioni, sciroppi, & altre cose necessarie a' tempi debiti, & siano ben conditionate; faranno li stillati buoni & delicati, & terranno conto in vn libro di quanto ne venderanno, acciò il Camerlengo, & li Signori Deputati ne possano vedere il conto. Si trouarà presente quando

quando il Medico visiterà l'inferme, con il libro doue
 scriuerà quel tanto, che orderà il Medico per l'in-
 ferme, & sarà diligente, che le dette inferme habbino
 à tempo quel tanto, che sarà stato ordinato, & che
 sia ben conditionato. Non lasciaranno di venir la
 notte al Matutino, & al Vespro in Choro, & all'altre
 hore; & essendo occupate con licenza della Madre
 Priora restaranno d'andare, & diranno l'officio da
 loro: auuertendo di non lasciare di dire tale officio,
 perche peccariano mortalmente. Si ritrouaranno in
 Refettorio al tempo del mangiare, & à tutte l'altre
 ordinationi insieme con l'altre Monache. Haueranno
 cura diligente, che le cose della spetiaria non si gua-
 stino. In spetiaria non permetteranno, che le Mona-
 che vi vadino à mangiare, nè à far altre cose, che non
 si conuengano. Non cucinaranno in spetiaria cose
 da mangiare, nè per mandare à donare fuora di casa
 ad alcuna persona, nè si faranno mangierie dalle dette
 spetiali per alcuna Monaca in particolare, nè per man-
 giare insieme con altre Monache, sotto pena di man-
 giare vna volta pane, & acqua in Refettorio: Non
 daranno alle Monache acque stillate di rose,
 e d'altre sorti, nè cose odorifere senza li-
 cenza della Madre Priora, nè daran-
 no ad alcuna Monaca cosa da
 purgare senza licenza
 del Medico.

* * * *

* * *

*

M Del-

Delle Fornare, & loro officio.
Constitutione XXXII.



A Madre Priora insieme con la Madre Sottopriora eleggeranno due Monache, che haueranno cura del forno, le quali siano timorate di Dio, di buona, & fedele conscienza, & amoreuoli della robba del Monasterio: l'officio loro sarà, che non si butti via la farina, & che sia bene burattata. Che vsino diligenza in fare il pane, & à hora, che non impedischino le Monache, che non possino andar' all'officio, alla Messa, & al commune: anteuederanno, che non manchi il pane, acciò non si habbia da far' il giorno di Festa: saranno considerate nel bruciare le fascine, che se bastano per scaldare il forno quattro fascine, non ne vogliano mettere otto. Il pane stia serrato sottochiaue, acciò non sia in libertà di ciascuna Monaca di poterne pigliare à suo piacere, e darlo via. Non siano partiali in distribuire il pane fresco à vna, & il duro all'altra, ma ogni vna partecipi egualmente, eccetto se l'obbedienza non ordinasse altro: Non sprecaranno la pasta per far cose, che il Conuento non le goda. Al tempo di fare il pane, le Monache, che andaranno ad aiutare, staranno ad obbedienza della Fornara, & in silentio, & in pace faranno l'officio loro: & se mancaranno saranno deposte dall'of-

dall'officio, & castigate. Auuertiscano di non far da mangiare in detto luogo, ne possano far ciambelle, nè altre cose da mangiare per donare à particolari sotto pena di fare vna disciplina in Refettorio.

Delle Canauare, & loro officio.
Constitutione XXXIII.



A Madre Priora, & Madre Sottopriora eleggeranno due Monache alla cura della cantina, che siano fidate: Loro ancora non mancaranno di trouarsi all'officio diuino di giorno, e di notte in Choro, all'oratione, & à lauorare, & à tutto quello, che potranno, quando non saranno occupate nell'officio, che hanno. Terranno serrata la cantina: prepararanno à tempo il vino per le Monache, tanto sane, quanto inferme, & l'inacquaranno prima di portarlo in tauola, almeno per la metà, se così comporterà la qualità del vino, & secondo la Madre Priora ordinarà. Terranno nette le botti, & spesso le visiteranno, se li cerchiij stanno fermi. Auuertiranno, che nel cauar del vino, non si batti via. Quando sarà portato il vino, stiano almeno due di loro presenti in cantina, quando li Barilari, ouero Facchini porteranno il vino, ma non ardischino di parlare con niuno, & vi sia vna vecchia delle Portinare ancora. Terranno conto quanti barili di vino saranno stati portati, & lo scriueranno in vn libro.

Il vino, che auanzarà alle Monache la matina, ò sera, non lo b uttaranno nell'aceto, ma lo serbaranno per l'altro pasto ben coperto . Non daranno vino mai nè da bere ad alcuna Monaca fuor di pasto senza particolar licenza della Madre Priora, sotto pena di beuer loro acqua à pranzo , ò à cena . In cantina non si faranno mangiarie , ne merende sotto pena di fare vna disciplina tanto le Cantinare, quanto quelle , che saranno andate à mangiare .

Delle Choriste , & loro officio.
Constitutione XXXIV.



A Madre Priora , & Madre Sotopriora eleggeranno due Choriste : l'officio loro sarà di ordinare l'officio in Choro , & ogni Sabbatho deputaranno l'Heddomadaria , & quelle , che haueranno da dire le lettioni , & li versicoli . Auuertiranno di non far dire in Choro , se non quelle , che fanno leggere , & che siano essercitate; acciò , essendoui in Chiesa ascoltanti , sentendo legger male , non restino con scandalo , che le Monache non sappino leggere . Terranno cura , che gli oblighi , che hà il Monasterio di cantar Messe, ò de viui , ò de morti benefattori , & altre Messe basse , si cantino , e si dichino à tempi suoi , così d'ogni altro obbligo d'officij de' morti , & altre orationi.

ni. Haueranno buona cura de' libri del Choro, che non si guastino. Al tempo del Matutino portaranno in Choro i lumi, prepararanno quel, che si hauerà da cantare, acciò non si generi confusione in Choro. Saranno le prime, che vadino in Choro: & auuertischino, che non si faccia per causa, ò negligenza loro, errore alcuno, perche loro ne faranno la penitenza, & saranno castigate.

Delle Dispensiere, & loro officio.
Constitutione XXXV.



A Madre Priora, & Madre Sottopriora deputeranno due Dispensiere, l'officio delle quali farà, che con carità, & discretione faccino le parti delle pietanze à tutte le Monache in Refettorio, & non siano partiali. Non lasciaranno guastare le robbe, ma à tempo le dispenseranno. Si trouaranno loro ancora di di, e di notte all'officio diuino, & alla Messa. Non faranno differenza da Monaca à Monaca per non dare materia di mormoratione. Et quando alcuna Monaca non vorrà mangiar la parte, che le sarà data, le Dispensiere la riponeranno insieme con quello, che auanzarà all'altre Monache, & non lo buttaranno per niun modo, ma si mangerà, ouero si distribuirà dal Fatto-
re à

re à poueri per l'amor di D I O .

Delle Cuciniere , & loro officio .
Constitutione XXXVI .



Ogni Settimana entreranno in cucina quattro Conuerse , cioè vna Monaca velata con tre Conuerse . L'officio loro sarà di fare , che il mangiare sia cotto à tempo , & ben conditionato , acciò le Monache tutte tardando non interrompino gli altri loro essercitij . Non sprecaranno più legna di quel , che bisogna , & così dell'altre cose . Non lascieranno le Conuerse di dire i loro Pater Noster , & Aue Maria , & la Monaca velata il suo officio , nè manco la Messa . Si diuideranno , chi alla prima Messa , & chi alla seconda . Non faranno cucina in particolare per alcuna Monaca , che la Madre Priora non sappia . Le Cuciniere Conuerse staranno ad vbbidienza della Monaca velata , che sarà con loro per quella settimana . Nel distribuire le menestre , non vsaranno particolarità . In cucina non si faccino le mangierie , ne tampoco rumori , ne confusione . Le Monache nè altre Conuerse non ci capiteranno sotto pena di esser priuate della piananza , & vino .

Del-

Dell'aprire della grate per vedere i parenti.
 Costituzione XXXVII.



E chiauì del sportellino della grate stiano in mano della Madre Priora, la quale non la possa aprire per far vedere le Monache mai à qual si voglia persona per parente, che sia, senza licenza dell'Illustrissimo Signor Cardinale Protettore, e del Deputato. La finestra di legno si concede, che si possa aprire per parlare alle parenti, ma non si alzi però la tela, che stà inanzi alla grate di ferro: & questo per tre, ò quattro volte l'anno, & alle donne solo, che saranno parenti, & non à gli huomini per parenti che siano, sotto pena di esser priuata dell'officio. L'Illustrissimo Signor Cardinale Protettore per qualche cosa d'importanza, ò il Deputato, potranno dar licenza à qualche parente di poter parlare alla grate, ouero anco à qualche altra persona approuata.

Della colpa leggiera. Constit. XXXVIII.



VELLA Monaca, che non facesse bene l'officio suo, che non dicesse bene in Choro, l'Antifone, Responsorij, ò Lettioni, & nel cantare disturbasse il Choro, ò Dormitorio, se le cose assignatele, non le ponesse al suo

fuo luogo, se rompesse boccali, scodelle, tazze, ò altre cose, se ridesse dissolutamente, se attendesse à opere otiose, & nell'andare ò stare non offeruasse la grauità; essendo corretta, non si humiliasse così presto, per penitenza se le diano à recitare salmi, corone, Pater noster, & altre orationi.

Della colpa mezzana. Constit. XXXIX.



CHI non farà in Choro al Gloria Patri, del primo salmo; chi riderà, ò farà ridere le Monache dissolutamente in Choro; chi non starà con gli occhi modesti, ma vagabondi in Choro; chi non farà al principio della colpa; chi per negligenza rimarrà dalla Messa, ò commune essercitio; se mangiarà senza benedittione; se risponderà à chi la riprende; chi nega la verita, ò parla con giuramento, se le darà per penitenza salmi, discipline, prostrationi in Refettorio, ò altre cose simili.

Della colpa graue. Constit. XL.



CHI contendesse con alcuna, & gli dicesse villania, bestemmiasse, le rimprouerasse le cose passate, hauendone fatta la satisfattione: chi dicesse parole dishoneste, ò irreligiose malitiosamente,

mente; chi seminasse discordie fra le sorelle; chi dicesse male delle Monache à secolari; chi difendesse proteruamente le colpe & errori di alcuna Monaca; chi mangiasse senza licenza, & non offeruasse li digiuni comandati; se pigliasse le cose dell'altre: per penitenza se le diano digiuni in pane, & acqua, & discipline in Capitolo in presenza di tutte le Monache.

Della colpa più graue.
Constitutione 41.



E alcuna Monaca fusse ribella & disobbediente alla Madre Priora, ò Madre Sottopriora, ò proteruamente contendesse con loro: Se vna Monaca percoresse vn'altra, & malitiosamente pigliasse le cose dell'altre: Et chi tenesse danari, ò altre cose in proprio: Chi desse alcuna cosa fuor di casa, ouero riceuesse, ò mandasse pollize senza licenza: Se riuelasse, ò raccontasse le cose secrete, & imperfezioni delle Monache a' secolari; se commettesse furto, ò peccato di carne, ò congiurasse contro alla sua Prelata, per queste, & simili colpe per penitenza sarà denudata fino alla cinta, e da tutte le Monache le saranno date cinque battiture per ciascuna Monaca con la disciplina, mangiarà in Refettorio pane & acqua cinque volte vn di sì, & l'altro non; le reliquie

N ò re-

ò residuo del suo mangiare, non si mescolaranno con le altre, ma si serbaranno per lei: Starà alla porta del Refettorio mentre le Monache entreranno & vsciranno, prostrata in terra, & le metteranno il piede sopra la gola: Sia priuata della Communionone mentre durerà questa penitenza. Potrà la Madre Priora secondo vedrà sia emendata, darle, oltre il pane, & acqua alcuna cosetta di più, & fare, che alcuna Monaca la consoli, acciò non cadesse in desperatione.

Se la Madre Priora, ò la Madre Sottopriora commetteressero alcuno de' sudetti delitti, quelle, che lo sapranno lo faranno intendere al Prelato, sotto pena d'incorrere nelle medesime pene, acciò gli errori non rimanghino impuniti.

Della colpa grauissima. **Constitutione XLII.**



Vella Monaca, che sarà incorrigibile, & non vorrà fare le penitenze, se le leuarà la pazienza & il velo, & si metterà in prigione con pane & acqua per quel tempo, che parerà alla Madre Priora & Prelato. Il simile si farà à quelle Monache, che fussero sospette di fare qualche nocumento nella persona della Madre Priora, ò d'altre Monache, ò nella robba del Monasterio, & volesse fuggire, ò precipitarsi di qualche
log-

loggia ; Nelle carceri si potranno anco mettere quelle Monache , che haueſſero fatti minori delitti , ſecondo parerà alla Madre Priora , & al Prelato , & non ſiano liberate ſenza ſaputa del Prelato .

Dell'Apoftaſia. . Conſtitutione XLIII.



Vella Monaca, che fuggiſſe dal Monasterio & ſubbito laſciaſſe l'habito , è ſcommunicata , & eſſendo ridutta al Monasterio per forza , prima ſia aſſoluta dalla ſcommunica dall'Illuſtriſſimo Sig. Cardinale Protettore , ò da chi S. Sig. Illuſtriſs. commetterà , poi ſia poſta in carcere con pane & acqua in habito ſecolare : Et tornando volontieri al Monasterio , ſe le dia l'habito ſenza lo ſcapulare, & velo, & poſta in carcere con pane, & acqua , tanto più ſi aumenterà la penitenza , ſe ella ſtādo fuora haueſſe commeſſo qualche peccato di carne : & ſecondo l'emendatione della vita loro , ſe le vſarà miſericordia . Non vogliamo , che ſi neghi à Monaca alcuna , che haueſſe apoſtatato , & per incorreggibile , che ſia, volendo ritornare , di non riceuerla : ma ſi accetti , & mettaſi in carcere finche ſia emendata con le ſopradette penitenze , & meno ſecondò la contritione, & pentimento, che hauerà ad arbitrio dell'Illuſtriſſimo Sig. Cardinale Protettore , ò Prelato . Queſte tali Monache non haueranno mai più voce attiva ne paſſiua , & ſtaranno in Choro , & in Refertorio

nell'ultimo luogo sotto le Conuerse.

Al seruitio del Monasterio non vogliamo, che si ammetta Confessore, Cappellano, Medico, Cirurgico, Barbiere, Fattore, ò altri Ministri, se prima non sono approuati dalli Signori Prelato, & Deputati, & essendo trouati idonei & di buona vita, si accetteranno.

Vogliamo, che il Fattore, & la Fattora almeno vna volta il mese si confessino, & comunichino.

Le sopradette Constitutioni alle Monache Còuertite non faranno difficili da offeruare, se si ricordaranno, che hanno promesso al Sig. I D D I O Obedienza, Povertà, & Castità, & perpetua clausura sotto la Regola del Padre Sant' Agostino, & se consideraranno, che il Sig. I D D I O le hà cauate dall'inferno del peccato, oue erano in disgratia sua; che se fossero morte in tale stato già sariano condannate alle pene eterne. Non sentiranno ancor difficoltà in fare qualche penitenza per amor di CHRISTO, & patire qualsiuoglia pena e tribulatione, se consideraranno, che lo stesso CHRISTO per amor loro hà patiti tanti tormenti, & la morte della Croce. Però con vn'animo pronto abbracciaranno la virtù, lasciando il vizio.

Et se per fragilità cadessero in qualche defetto, ne faranno penitenza di quà, per non farla di là nell'altra vita: & sempre haueranno in memoria gl'infiniti beneficij, che D I O le hà fatti.



Iulius

Iulius Antonius miseratione Diuina tituli
 Sancti Bartholomæi in Insula S. R. E.
 Presbyter Cardinalis Sanctæ Seuerinæ
 nuncupatus Venerabilis Archiconfrater-
 nitatis Charitatis, atq; Monasterij San-
 ctæ Mariæ Magdalenæ Sororum de pœ-
 nitentiæ, seu Conuertitarum Ordinis
 Sancti Augustini de Vrbe, Protector &c.



*V*pradietas omnes & singulas
 ordinationes, & constitutiones
 mandato & iussione nostris de
 nouo recognitas, atq; reforma-
 tas, volumus, precipimus;
 atq; mandamus à Reuerenda
 Priorissa, & ab omnibus, &
 singulis alijs Sororibus, Conuersis, & personis dicti
 Monasterij sub censuris & pœnis in eis contentis,
 & alijs arbitrio nostro reseruatis in omnibus & per
 omnia firmiter teneri, & inuiolabiliter obseruari
 iuxta illarum formam, seriem, & tenorem, prout
 in eis, & illarum singulis plenius continetur. Da-
 tum Romæ in Palatio Montis Cisorij nostræ so-
 litæ habitationis, die xxiij. mensis Julij Anno
 Domi-

*Domini M. D. LXXXIII. Pontificatus
verò Sanctissimi in Christo Patris, & Domini
Nostri Domini Gregorij diuina prouidentia Papa
XIII. Anno Duodecimo.*

** Iul. Ant. Card. S. Seuerinæ Protector.*

Locus ✕ sigilli.

Sanf. de Sanfonettis Secr.

PIETRO DI S. NICOLO
 IN CARCERE DIACONO
 CARDINALE ALDOBRANDINO
 della Santa Romana Chiesa Ca-
 merlengo, della Venerabil Archi-
 confraternità della Charità, & del
 Monasterio delle Monache Con-
 uertite di S. Maria Maddalena di
 Roma Protettore, &c.



A carità & il zelo del
 seruitio di Dio, che ci
 han mossi ad accettare
 la protezione della Ve-
 nerabile Archiconfra-
 ternità della Carità, &
 del Monasterio delle
 Monache Conuertite
 di Santa Maria Madda-
 lena di Roma, ci obli-
 gan' anchora, prima di
 tutte l'altre cose, ordi-
 nare il buon gouerno, & diriger la disciplina Regolare
 sotto Constitutioni accomodate all'vno & all'altra,
 & principalmente alla salute delle anime di queste Re-
 ligio-

ligiose, le quali, lasciato il mondo e le carne, si sono ritirate à far penitenza, & hauendo considerato diligentemente le Constitutioni compilate & riformate dal Cardinale di Santa Seuerina di buo. me. nostro Antecessore nella medesima Protezione, & fatto visitar le Monache da persone discrete & prudenti per sapere, come fussero riceute in vso, & si accommodassero con la pratica, & se ci fusse impedimento notabile, che repugnasse all'osseruanza di quelle, hauendole ritrouate piene di molta pietà e di santo zelo, & fatte con prudentissima consideratione, & molto propriamente per ridurre dal peccato à vera penitenza, e da gran libertà à religiosa obbedienza quelle, che ispirate da D I o benedetto, vi si rinchiudono, & attissime per introdurre & osseruare l'instituto della vera vita Regolare, ci siamo risoluti d'innouar queste medesime, confirmarle, & comandare, sicome facciamo, che si osseruino inuiolabilmente sotto le censure & pene contenute in quelle & altre ad arbitrio nostro. Et perche nella visita, & in alcuni ricordi datici da persone pie, sono state osseruate alcune cose, alle quali le Constitutioni non prouedono, ò sono andate in disuetudine, ouero non sono state intese, ò interpretate bene, habbiamo voluto, per rimediarci, aggiungere li seguenti Ordini, i quali vogliamo & comandiamo, che siano insieme con le dette Constitutioni in tutto & per tutto fermamente osseruati, & secondo la forma di essi praticati & tenuti.

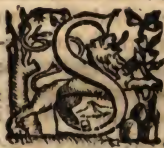
Ordi-

Ordine Primo.



Si dichiara dunque, che in quei capi di Constitutioni, ne quali non è espressa certa pena in caso di contrauentione, e di disubbedienza, s'intenda arbitraria della Priora, la quale possa sempre imporre in simil caso secondo il suo arbitrio, la penitenza & la pena, ch'ella giudicherà conuenirsi alla qualità della colpa.

Ordine Secondo.



Si ordina anchora, che appresso l'altre prouisioni fatte sopra ciò quantoprima si ponga vna tauola, che non sia amouibile, alla grate sopra l'Altar maggiore della Chiesa, tanto alta, che dalle Monache non si possa veder altro, che il Santissimo Sacramento nell'elevatione, & quelle, che si leuaranno in piedi sì le banche, ò sedili del Choro, per esser viste da quel, che sono nella Chiesa esteriore, ò per veder'altri, siano per ciascuna volta priuate della ruota per vn mese.

Ordine Terzo.

Che dentro la stanza del Choro, & nel Choro istesso in nessun tempo si pieghino rocchetti, ò panni
O di

di sorte alcuna, non si stirino collari, ne si faccia alcuno essercitio manuale, non hauendo à seruire questo luogo, senon per i diuini officij & per le orationi: & si ricorda à tutte le Monache l'obligo di esser sollecite alla Chiesa nelle hore de gli officij, e delle orationi; & che senza rispetto alcuno contra le negligenti si proceda all'essecuzione della pena, conforme alle Constitutioni.

Ordine Quarto.

SE al secolo sono castigati seueramente li transgressori delle Feste comandate di precetto dalla Santa Chiesa, tanto maggiormente meritano d'esser riprese & punite le persone Religiose, che particolarmente viuono in clausura, douendo essere il loro fine di orare perpetuamente, e di seruire à Dio in tutti i giorni, non che nelle Feste comandate: S'impone però la priuatione della ruota per vn mese à ciascuna Monaca ogni volta che lavorerà in simili giorni di Festa d'agò, imbiancarà panni, darà salda, & farà piegature, o qualsiuoglia altro essercitio manuale. Si ricorda inoltre alla Priora di chiamar tutte le Monache all'hora solita dell'oratione mentale, & quelle, che mancaranno senza giusto, o legitimo impedimento, restino, oltre le pene imposte dalla Constitutione per ogni volta priuate della ruota quindecì giorni, & s'incarca la coscienza della

la Priora, se le dispensarà senza giusta causa.

Ordine Quinto.



E quelle, che non si comunicheranno vna volta il mese, & altri giorni secondo la Constitutione Quinta, nè si ritrouerāno ad ascoltare la predica, doueranno essere puntate dalle Sacrestane, le quali si obligano in cōscienza à denuntiar quelle, che haueranno mancato, alla Priora, affinche da lei sia loro data la debita penitenza espressa nelle Constitutioni quanto alla communione: & quanto alla predica della priuatione della ruota per otto giorni, ò di mangiar in terra pane, & acqua in mezzo del Refettorio per ogni volta che tralasci.

Ordine Sesto.



E Monache, che in Choro romperanno il silentio mentre si dice l'Officio diuino, si ascolta la Messa, ò Predica, siano penitentiate dalla Priora, ò Sortopriora in sua assenza, di stare inginocchiate in mezzo al Choro, ò ascoltare la predica sino al fine dell'vna, e l'altro, & se farāno alla Messa douerāno baciare la terra.

O 2

Or-

Ordine Settimo.

SI aggiunge anchora alla Costituzione del silentio in Refettorio, che alle Monache, le quali nel tempo, che si mangia, & si deue ascoltar la lettione, rompono il silentio, s'imponga la penitenza di mangiar in terra in mezzo al Refettorio la loro parte per ciascuna volta, che lo faranno.

Ordine Ottauo.

EDoue vien prohibito nella Costituzione XV. il lunedì & mercoledì mangiar carne, oua, & latticinij, si dà facoltà alla Priora, che possa dispensare ne gli vni, e nell'altra, quando parerà à lei d'hauer giusta causa di poterlo fare per manco spesa del Monasterio, ò per mancamento di cibi Quaresimali, ò per altra causa giudicata da lei necessaria.

Ordine Nono.

SI permette anco per degni rispetti, che non ostante la Costituzione XX. ciascuna Monaca possa particolarmente custodir sotto chiaui le sue vesti di lana,

na, e di lino, & prouederfene con saputa però della Priora al suo bisogno con li danari del guadagno de' lauori, ò con altre lemosine, che vengano loro date, leuandosi ogni scrupolo, che potessero hauere nella quantità, purché non serua ad altro, che al loro proprio vso, & che non vi sia alteratione nella qualità, ò nella forma da quella, che si contiene nella Regola, & nelle Constitutioni, & che offeruano tutte insieme.

Ordine Decimo.



T intorno al lauar de' panni in commune si rimette alla Priora, che possa conceder licenza, quando parerà à lei, che le Monache possino ancor far bocate in particolare, purché sia senza spesa del Monasterio.

Ordine Vndecimo.



T si come tra le persone Religiose non si deue desiderare alcuna cosa più della pace & concordia, & che tutte siano di vn consenso solo di seruire à Dio, & nella vera carità tra di loro, così si deuono aborreire grandemente le amicitie & conuenticole particolari, che sono causa della destruttione del vero amore, e della vera pace commune: & intendendosi, che queste amicitie par-

particolari, chiamate tra di loro forellanze, siano di maniera cresciute, che quasi tutte le Monache siano diuise in questa sorte di conuenticole, e di amicitie priuate, & che da queste ne seguitano le pratiche sospette nell'honestà, & si causano le gelosie, gli odij, le inimicitie, gli scandali, & i rancori, si proibiscono totalmente simili forellanze: & in qualunque modo si scoprino, si ordina, che habbino da essere punite di priuatione di ruota à lungo tempo, e di carcere, & anco di priuatione di velo, e di voce attiuā & passiuā, doue seguisse scandalò, e disturbo di consideratione ad arbitrio del Prelato, e della Priora in queste pene più graui, non derogandosi però per queste alle altre pene, che sono espresse nelle sudette Constitutioni per i casi particolari, che in qualsiuoglia modo possano hauere origine da queste forellanze.

Ordine duodecimo.



L furto anchora deue essere grandemente detestato ne' claustri trà sorelle, che per voto non hanno à tener cosa alcuna per propria, douendo esser tutto quel, che hāno commune trà di loro; & hauendosi hauuto notitia, che si vadano rubbādo trà l'altre di quelle cose, delle quali la custodia & l'vso viene permesso particolarmente à ciascuna Monaca: si dichiara & si ordi-

ordina, che questo delitto si habbia per enorme, & si debba procedere in tutti i casi alle pene imposte dalle Constitutioni, & ancora ad altre più graui ad arbitrio della Priora, ò del Prelato; & se alcuna sarà ritrouata à far superstitioni di qualsiuoglia sorte, ò caratteri per ritrouar cose rubbate, ò per altra causa, sia subito posta in carcere, & tenutaui ad arbitrio nostro.

Ordine Decimoterzo.



A commodità della ruota, che è introdotta per i seruitij necessarij del Monasterio, & anco particolari delle Monache, ogni volta che venga abusata, porta seco gran disturbo alla quiete di tutte, & alla disciplina Regolare, non senza pericolo ancor di scandali, & occasione di peccati; & perciò si commanda, particolarmente l'intiera offeruanza delle Cōstitutioni sopra ciò: & si aggiunge, che Monaca alcuna, non vi possa andar più che vna volta il giorno (hauendone bisogno) senza licenza della Priora, nè vi si fermi più di vn quarto d' hora, quando ricercasse così il negotio, di cui hauerà da ragionare, che altrimenti si deue spedir subito: & chi si fermerà più di quel, che dispono le Constitutioni, & i presenti Ordini, ouero, che farà sentita ragionar dentro, ò fuori di cose illecite, sia subito ipso facto priuata della ruota per sei mesi. Et
men-

mentre le Monache faranno in Choro à' gli officij diuini, ò alla mensa, non possano le Ruotare chiamare alcuna, eccetto le Superiore, & officiali per occasione de' loro officij, & il medesimo si offerui nel giorno della Cómunion generale, che nessuna sia chiamata, sotto pena alle Ruotare, che contraueranno, d' esser priuate dell' officio della ruota, & altre pene ad arbitrio della Priora.

Ordine Decimoquarto.



arbitrio della Priora.

Innoua la prohibitione altre volte fatta di vèdere i luoghi da tener le casse, & altre cose, i luoghi dell' horto, e gli arbori, douendosi tutto conceder gratiosamente dalla Priora, anzi esser commune à tutte; sotto pena ad

Ordine Decimoquinto.



perche ogni buon' ordine, che non sia offeruato, apporta relaxatione, & disordine al buon gouerno, incarichiamo alla Priora, & alle altre officiali l' offeruanza delle presente Constitutioni, & ordini; sotto pena d' esser loro leuate di officio, se
per

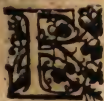
per negligenza, ò dolosamente le trascureranno, & resteranno di fare eseguire le pene imposte alle inobbedienti: & accioche quelle, che sono poste prigione sentano tanto più la grauezza della pena nella solitudine, & nell'astinenza del viuere, si proibisce, che alcuna Monaca sotto qualsuoglia pretesto possa andar' à parlargli, nè portargli cosa alcuna da mangiare, eccetto quel, che sarà ordinato dalla Priora, sotto pena della medesima prigione per vn mese à quelle, che contrauerranno.

Ordine Decimosesto.



T similmente s'intenda raddoppiata la priuatione della ruota ipso facto à quelle, che priuate per pena, ò per obbedienza, vi andranno nell'istesso tempo della priuatione, & si obligano le Ruotare ad inuigilarci.

Ordine decimosettimo.



T accioche nessuna Monaca si possa scusare di non hauer notizia delle Constitutioni, ne per scordanza vadino in abuso, si ordina, che si debbano subito far stampare, & consegnarne vna copia stampata à ciascuna Monaca: & si ricorda à tutte il leggerle

P

fre-

frequentemente; Offeruandosi ancor questo ordine nell'auuenire di darne vna copia à tutte quelle, che entreranno, nell'atto istesso della professione, per farle ancor giurare l'offeruanza conforme alla Costituzione 26. & si doueranno inoltre far leggere in Refettorio ogni venerdì secondo il solito, & come si ordina nelle Constitutioni.

Li quali Ordini tutti comandiamo, che siano inuiolabilmente offeruati, come di sopra. In fede di che saranno sottoscritti di nostra mano, & sigillati co'l nostro solito sigillo. Dat. in Roma a' xv. di Ottobre M. D C I I.

P. CARD. ALDOBRANDINVS
S. R. E. Camerarius Protector.

In luogo † del Sigillo.

Herminius de Valentibus Secr.

